



**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA**

2019 - 2021

INDICE ANALITICO

1. COS'È IL PTOF (piano triennale dell'offerta formativa)	Pag. 6
2. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA	Pag. 6
3. LE FIGURE DI RIFERIMENTO	Pag. 7

La Comunità Educativa scolastica nella CEP

- 3.1 La comunità salesiana**
- 3.2 Il Direttore (della Comunità Religiosa)**
- 3.3 Il Coordinatore educativo didattico (Presidente)**
- 3.4 Il Vice-coordinatore educativo didattico (Vicepresidente)**
- 3.5 Il Coordinatore di classe**
- 3.6 Il Coordinatore pastorale - l'animatore**
- 3.7 I docenti**

4. STRUTTURE DI COORDINAMENTO, DI PARTECIPAZIONE E RESPONSABILITÀ	Pag 11
--	---------------

4.1 Strutture di coordinamento

Il Consiglio di coordinamento

L'Equipe pastorale

4.2 Le strutture di partecipazione e corresponsabilità (Organi collegiali)

4.2.1 Il Consiglio d'Istituto

4.2.2 Il Collegio dei Docenti

4.2.3 Il Consiglio di Classe

4.2.4 L'Assemblea di Classe

4.2.5 I Rappresentanti di Classe (genitori e studenti)

4.2.6 La Consulta degli studenti e l'Assemblea di Istituto

4.2.7 L'Organo di garanzia

4.2.8 Commissioni, gruppi di lavoro, incarichi particolari

4.2.9 Regolamenti di organizzazione della vita della scuola

5. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DELLA SCUOLA	Pag 15
---	---------------

6. FINALITÀ EDUCATIVE E PRIORITÀ FORMATIVE	Pag 16
---	---------------

La Nostra Identità

6.1 Vera scuola

6.1.1 Principi fondamentali

6.2 Scuola cattolica e salesiana

6.2.1 Centralità del ragazzo

6.2.2 Principi ispiratori del servizio scolastico (il "sistema preventivo")

6.2.3 L'ambiente

6.3 Un curriculum per la vita

6.3.1 Finalità riferite all'identità salesiana

6.3.2 Finalità e priorità riferite alle tendenze socio- economiche

7. L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA (la proposta formativa della scuola)

Pag 22

7.1 L'Équipe Pastorale

7.2 La proposta educativa pastorale

7.3 Il Patto Educativo di Corresponsabilità

8. IL CURRICOLO

Pag 23

8.1 Profilo in uscita dello studente salesiano

8.1.1 Competenza alfabetica funzionale

8.1.2 Competenza multilinguistica

8.1.3 Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria

8.1.4 Competenza digitale

8.1.5 Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

8.1.6 Competenza in materia di cittadinanza

8.1.7 Competenza imprenditoriale

8.1.8 Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale

8.2 Struttura del quinquennio del Liceo

8.2.1 Liceo Scientifico

8.2.2 Liceo delle Scienze Umane Opzione Economico Sociale

8.3 Le discipline del piano di studi e i quadri orari disciplinari

8.3.1 PIANO ORARIO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

8.3.2 PIANO ORARIO LICEO SCIENTIFICO

8.3.3 PIANO ORARIO LICEO DELLE SCIENZE UMANE (OPZIONE ECONOMICO SOCIALE)

9. PERCORSI DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO

Pag 31

9.1 Ora di insegnamento curricolare con docente madrelingua di lingua inglese e francese (solo Liceo)

9.2 CLIL (solo Liceo)

9.3 Progetto interdisciplinare in collaborazione con il laboratorio di Arte Creativa di Alassio 'La Grotta' (solo primo grado)

9.4 Coding (solo primo grado)

9.4.1 Obiettivi

9.4.2 Strumenti

9.4.3 Metodologia

9.4.4 Momenti di verifica

- 9.5 Educazione alla legalità**
- 9.6 Prevenzione del bullismo (scuola in campo)**
- 9.7 Progetto interdisciplinare in collaborazione con la Scuola di musica**
- 9.8 Progetto interdisciplinare in collaborazione con le Associazioni sportive del territorio**
- 9.9 Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex Alternanza Scuola-Lavoro)**
- 9.10 Modalità operative**

10. LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

Pag 36

- 10.1 I Piani Didattici**
- 10.2 La Didattica inclusiva**
- 10.3 Gli Obiettivi Trasversali Generali**
- 10.4 L'offerta formativa allargata**

- 10.4.1 Corso di avvio al latino per la scuola media*
- 10.4.2 Lingua inglese e francese: potenziamento pomeridiano per la scuola di primo grado*
- 10.4.3 Certificazioni Internazionali Per Le Lingue Straniere*
- 10.4.4 Corsi di recupero (per il liceo)*
- 10.4.5 Studio e doposcuola assistito*
- 10.4.6 Attività di potenziamento per le eccellenze*
- 10.4.7 Sportello scolastico*
- 10.4.8 Attività di counseling*
- 10.4.9 Mensa scolastica*
- 10.4.10 Scuolabus riservato*
- 10.4.11 Intermensa*
- 10.4.12 ECDL (solo liceo)*
- 10.4.13 Collaborazione con l'oratorio*
- 10.4.14 Coro della scuola*
- 10.4.15 Notte bianca del liceo*
- 10.4.16 Abbonamento alle riviste 'time', 'internazionale' e adesione all'iniziativa 'il quotidiano in classe'*
- 10.4.17 Cinema e teatro*

11. CRITERI E MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

Pag 41

- 11.1 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**
 - 11.1.1 La valutazione degli apprendimenti*
 - 11.1.2 Competenze chiave per la cittadinanza*
 - 11.1.3 Criteri generali di valutazione nella scuola di primo grado*
 - 11.1.4 Valutazione del comportamento*
 - 11.1.5 Criteri per l'ammissione e la non ammissione alla classe successiva (secondaria di I grado)*
 - 11.1.6 Criteri per l'ammissione e non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo*
- 11.2 SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO**
 - 11.2.1 La valutazione degli apprendimenti. Griglia di Valutazione delle competenze*
 - 11.2.2 Indicatori di valutazione per le singole discipline*

11.2.3 Corsi di recupero

11.2.4 Interventi didattici per il recupero, il sostegno e il potenziamento

11.2.5 La valutazione del comportamento

11.2.6 Criteri di ammissione e non ammissione alla classe successiva (Secondaria di II grado)

11.2.7 Criteri di riferimento per la valutazione finale

11.2.8 Criteri di ammissione e non ammissione all'Esame di Stato (Secondaria di II grado)

11.2.9 Criteri per l'attribuzione del credito scolastico e formativo

11.2.10 Tabella conversione crediti per le attuali classi 5 che sostengono l'esame nell'a.s. 2019-2020

11.2.11 Criteri per l'assegnazione del credito formativo

12. RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Pag 58

13. RAPPORTO SCUOLA-TERRITORIO

Pag 59

13.1 Il Protocollo d'Intesa con le FMA

13.2 Attività in rete: Progetto Centro AgGREGativo

13.3 Offerta formativa allargata

1. COS'È IL PTOF (Piano triennale dell'offerta formativa)

La predisposizione del Piano dell'offerta formativa per tutte le scuole del sistema nazionale è stata prevista dall'art.3 del DPR n. 275/1999 (Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche), che è stato successivamente riformulato dall'art.1, comma 14, della legge n.107/2015. Il nuovo testo all'art. 3 ribadisce che il piano dell'offerta formativa è *“il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”*. Il documento perciò comunica e rende leggibile all'esterno il progetto della scuola, ciò che essa si impegna a fare. Al tempo stesso è uno strumento di gestione interna, in quanto definisce l'identità della scuola, esplicita cosa essa - in base al suo orientamento culturale e pedagogico, ai suoi valori e principi ispiratori - vuole essere o diventare e in che modo intende farlo.

L'entrata in vigore delle disposizioni sul Sistema Nazionale di Valutazione (SNV- DPR n.80/2013) ha conferito nuove valenze al PTOF: il Rapporto di autovalutazione (RAV), con l'eventuale riscontro del Rapporto del Nucleo di valutazione esterna (NEV), fornisce una serie di dati e riflessioni su contesto, processi e risultati di cui tener conto nella predisposizione del PTOF; il Piano di miglioramento va incluso coerentemente nel PTOF; il PTOF stesso è oggetto di analisi da parte dei NEV.

Il presente documento, che è perciò la carta di identità della Scuola, contiene contenuti vincolanti, riguardanti l'identità della Scuola Salesiana assunti nel PTOF di ogni scuola salesiana; il profilo delle figure istituzionali e degli organi collegiali della Scuola; la presentazione di tutta l'offerta formativa didattica ed extradidattica rivolta sia agli alunni che alle loro Famiglie.

Il PTOF che presentiamo risponde, perciò, anche a scelte dettate dai criteri che emergono dalla proposta pedagogica, culturale ed antropologica del Progetto educativo salesiano e permette la flessibilità dell'offerta di formazione centrata sulla domanda dei genitori e degli alunni, nell'ambito dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

2. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

L'Istituto salesiano “Madonna degli Angeli”, presente nel territorio di Alasio dal 20 settembre 1870, è scuola paritaria (ai sensi della legge N.62 del 10/3/2000, art. 1, comma 2, e del Decreto 514/c18 della Direzione Generale: Ufficio Scolastico Regionale Liguria del 18/01/2002), di ispirazione cattolica e salesiana ed è parte del Sistema Nazionale di Istruzione.

Essa, dunque, contribuisce alla realizzazione delle finalità di educazione e istruzione che la Costituzione assegna alla scuola e rilascia, al pari delle scuole statali, titoli di studio con valore legale. Oggi l'istituto comprende la Scuola Secondaria di I grado (Scuola Media) e la Scuola Secondaria di II grado, articolata negli indirizzi del Liceo Scientifico e delle Scienze Umane ad opzione Economico Sociale.

La nostra storia si può riassumere nelle seguenti date significative:

- 1870 Apertura della Casa ad opera di San Giovanni Bosco (20 settembre)
- 1929-1930 Nasce il Liceo Ginnasio (Scuola media e Liceo D. M.1.06.1930)
- 1942 È riconosciuta la personalità giuridica alla Casa salesiana denominata “Istituto Salesiano Madonna degli Angeli”
- 1960 Costruzione del nuovo edificio che ospiterà il Liceo
- 1964 Autorizzazione all'apertura della Scuola Elementare annessa al “Collegio”
- 1968 Nascita della nuova Scuola Media
- 1978 Apertura del Liceo alle ragazze
- 1986 Apertura della Scuola Media alle ragazze
- 1988 Liceo: Nascono gli indirizzi sperimentali

- 1992 Liceo: Viene introdotta la sperimentazione “Brocca”
- 1994 Apertura del Linguistico Aziendale “Brocca” (I.T. PACLE)
- 2002 Scuola Media e Scuola Superiore diventano paritari
- 2010 Liceo: Aprono l’indirizzo delle Scienze Umane, opz. economico sociale e il Liceo Linguistico.
- 2012 Chiusura dell’I.T. PACLE
Riapertura dell’Oratorio ristrutturato
Riapertura dell’Arena estiva
- 2015 Liceo: Chiusura del liceo Classico
- 2016 Liceo: Chiusura del Liceo Linguistico

Liceo: Avvio dei due “percorsi” per il Liceo Scienze Umane opz. economico sociale (percorso economico e percorso linguistico)

3. LE FIGURE DI RIFERIMENTO

La Comunità Educativa scolastica nella CEP

La nostra scuola, strutturata fundamentalmente in comunità, costituita da un patto educativo è parte di una **Comunità Educativa Pastorale** più grande che vede come protagonisti tutti coloro che a diverso titolo e con diverse responsabilità e ruoli portano avanti tutta l’opera salesiana di Alassio. Di essa fanno parte la comunità religiosa salesiana, tutti gli allievi, i genitori, il personale docente e non docente, gli animatori, i dipendenti ed i volontari che permettono la realizzazione della mission salesiana in questo territorio.

Essa è animata dal **Consiglio** della Comunità Pastorale dell’opera, di cui fanno parte la comunità salesiana sdb e i rappresentati dei vari settori dell’opera. Per la scuola in particolare partecipano il coordinatore didattico, la segretaria in forza del particolare ruolo che riveste nel contesto della nostra scuola, la coordinatrice delle attività pastorali e la vicepresidente della scuola media inferiore.

La comunità educativa scolastica realizza un processo indipendente e libero di produzione di cultura e di educazione, con cui propone e persegue quei valori cristiani e più specificatamente salesiani caratterizzanti la mission salesiana. Vi entrano a diverso titolo, con pari dignità e nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, religiosi e laici, genitori, allievi ed ex-allievi, uniti da un patto educativo, che li vede impegnati nel comune processo di formazione.

3.1. La comunità salesiana

La comunità educativa pastorale ha il suo nucleo animatore nella comunità religiosa.

Questa offre la testimonianza di chi fa la scelta evangelica vivendola in forma radicale attraverso la professione religiosa, dedicando intelligenza, energie e creatività al servizio dei giovani nello stile del Sistema Preventivo di Don Bosco. Rappresentata dal Direttore pro tempore, è responsabile:

- Dell’identità, dell’animazione e della gestione della scuola;
- Della collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze;
- Degli ambienti e delle attrezzature.

3.2. Il Direttore (della Comunità Religiosa)

È il primo responsabile della Comunità Educativa Pastorale dell'opera e quindi della comunità educativa scolastica. Egli è il responsabile della gestione complessiva della scuola e dell'indirizzo educativo.

In forza delle caratteristiche derivanti dalle Costituzioni Salesiane:

- Mantiene il collegamento tra Consiglio locale e Consiglio della Comunità Educativa Pastorale (CEP) (cfr. CG24, 172);
- Mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo di Don Bosco tra docenti, genitori ed allievi;
- Promuove l'accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della comunità educativa;
- È il garante del carisma del fondatore nei riguardi della comunità ecclesiale e della società civile;
- Mantiene i rapporti con la Chiesa locale e cura la formazione spirituale e salesiana dei docenti e dei genitori.
- Attua i criteri di convocazione e di formazione dei laici, individuati dall'Ispettorato;
- Cura l'identità carismatica del PEPS, in dialogo con l'Ispettore e in sintonia con il progetto ispettorale, presiedendo la CEP nell'elaborazione dello stesso;

In forza del suo ruolo di Gestore (con procura specifica da parte del legale rappresentante dell'Ispettorato):

- ogni decisione di qualunque Consiglio deve venire da lui approvata; in particolare
 - approva il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
 - approva il Regolamento interno dell'Istituto;
- potrà essere presente a tutte le riunioni (cfr lettera del 12 gennaio 2016)
- Fa parte del Consiglio d'Istituto;
 - Ha facoltà di partecipare al Collegio dei docenti e ai Consigli di Classe;
 - Cura la promozione della scuola con opportune iniziative di orientamento e di sostegno economico;
 - Partecipa all'Assemblea del CNOS/Scuola nazionale, rimane in dialogo continuo con il suo Ufficio e con la Commissione Scuola ispettorale per avere orientamenti e stimoli;
 - Nomina il coordinatore educativo didattico su indicazione del superiore;
 - Sceglie ed assume, sentito il parere del Coordinatore educativo-didattico, i docenti e il personale ATA;
 - Cura la realizzazione del profilo educativo dei giovani e la formazione permanente degli educatori e dei genitori;
 - Nomina, su proposta del Coordinatore educativo-pastorale, i componenti dell'équipe pastorale;
 - Cura la formazione spirituale e salesiana dei docenti e dei genitori, in collaborazione con il coordinatore pastorale;
 - Accetta, dimette e riammette gli alunni, in dialogo con il Coordinatore educativo-didattico e sentito il parere degli Organi Collegiali competenti;
 - Firma il contratto formativo ed economico con le famiglie;
 - Nomina, su indicazione del coordinatore pastorale, i componenti dell'Equipe pastorale;

- Assume, sentito il parere del coordinatore educativo-didattico, il personale docente e ATA;
- Convoca e presiede il/i consiglio/i di coordinamento della scuola;
- Si avvale e favorisce la collaborazione:
 - Del coordinatore educativo-didattico per l'aspetto culturale e didattico e per i rapporti con la pubblica amministrazione;
 - Dell'Economo/CGA per gli aspetti amministrativi e fiscali;
 - Del coordinatore pastorale per l'aspetto dell'educazione alla fede, per l'aspetto relazionale con gli alunni e i genitori, per il tempo libero;
 - Della segreteria scolastica per tutti gli adempimenti istituzionali.

3.3 Il Coordinatore educativo didattico (Presidente)

I compiti del Coordinatore educativo-didattico sono di animazione, organizzazione, partecipazione e di carattere amministrativo e vengono adempiuti in sintonia d'intenti e di collaborazione con il direttore della casa salesiana e il Consiglio Direttivo della Scuola.

I compiti di animazione riguardano:

- La realizzazione dell'ambiente educativo;
- Attuazione e verifica del progetto educativo pastorale;
- La promozione di una prassi partecipativa comunitaria all'interno della scuola;
- La capacità di una presenza attenta e propositiva nel sociale, volta a cogliere le tendenze, i problemi, le possibilità di sviluppo;
- La cura della personalizzazione della relazione educativa;
- La programmazione educativo-didattica collegiale, l'impegno professionale e l'aggiornamento dei docenti e del personale educativo.

I compiti di organizzazione comprendono:

- La responsabilità e il coordinamento degli interventi nella scuola;
- La nomina dei Coordinatori di classe, sentito il parere del Direttore;
- La cura dei rapporti interni tra le classi;
- L'orientamento scolastico professionale;
- La comunicazione tra scuola e famiglia;

I compiti specifici di carattere amministrativo sono:

- La vigilanza sul lavoro dei docenti, sull'ufficio di Segreteria e sull'intero andamento disciplinare;
- L'organizzazione della composizione delle classi e dei relativi Consigli.

3.4 Il Vice-coordinatore educativo didattico (Vicepresidente)

Collabora strettamente con il Coordinatore educativo-didattico e svolge compiti delegati. Ordinariamente riceve dal Coordinatore educativo-didattico l'incarico di:

- Vigilare sulle assenze degli allievi;
- Contribuire a creare un ambiente favorevole all'ordinato svolgimento delle attività, abituando gli allievi ad un responsabile autocontrollo;
- Favorire i colloqui tra genitori ed insegnanti;
- Partecipare con il Coordinatore educativo-didattico alle riunioni e alle iniziative che si svolgono a livello ispettoriale;

3.5 Il Coordinatore di classe

È il riferimento per le situazioni quotidiane e cura i rapporti tra studenti, docenti della classe, famiglie e Coordinatore educativo didattico.

I suoi compiti sono:

- Seguire l'andamento della classe, in dialogo con i docenti e in sintonia con il Coordinatore educativo-didattico;
- Animare le relazioni interpersonali e coordinare le iniziative all'interno della classe in sintonia
 - con il Coordinatore Pastorale;
- Curare l'informazione ordinaria dei genitori e il dialogo educativo didattico tra alunni e docenti;
- Curare la personalizzazione e il puntuale sviluppo della programmazione annuale di classe, con attenzione ai singoli alunni in stretta collaborazione con il Consiglio di Classe e le famiglie;
- Redige, sentito il Consiglio di Classe, i PDP (Piani Didattici Personalizzati) per allievi con Bisogni Educativi Speciali.

3.6 Il coordinatore pastorale - l'animatore

In comunione con il Consiglio della CEP o dell'Opera, insieme all'Equipe Pastorale ed in dipendenza dal Consiglio direttivo, anima l'azione evangelizzatrice curando la sua profonda integrazione nel processo didattico ed educativo. In concreto:

- Convoca e presiede l'Equipe Pastorale;
- Coordina la formazione umana e spirituale e l'educazione religiosa dei giovani, dei docenti e delle famiglie;
- Attiva percorsi formativi che tengono conto dei nodi centrali della maturazione dei giovani, quali: la formazione della coscienza, l'educazione all'amore e alla famiglia, la scelta vocazionale, l'educazione sociale e politica, l'inserimento nelle realtà locali, civili politiche e religiose;
- Collabora con il preside per l'attuazione del programma di insegnamento della religione cattolica;
- In forza del suo ruolo ha facoltà di partecipare al Collegio Docenti e ai Consigli di Classe;
- Collabora con i coordinatori di classe nella stesura della programmazione annuale di classe con particolare attenzione al progetto educativo salesiano e al rapporto cultura, fede e vita;
- Organizza i momenti di preghiera, le celebrazioni, le giornate di ritiro o di esercizi spirituali e favorisce la partecipazione dei giovani ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia;
- Assicura la disponibilità per il colloquio personale con gli alunni e la direzione spirituale;
- Garantisce una particolare attenzione ai giovani in difficoltà o non inseriti in un contesto parrocchiale, prendendosi anche a cuore la loro iniziazione sacramentale;
- Si prende cura dei giovani appartenenti ad altre confessioni cristiane o ad altre religioni proponendo percorsi specifici di spiritualità;
- Coordina le iniziative di animazione vocazionale; cura la formazione dei genitori e delle famiglie degli alunni, in comune accordo con il direttore;
- È il delegato del direttore per il MGS;
- Anima e coordina l'avvio e la conduzione di gruppi formativi, sollecitando la collaborazione del personale salesiano ed esterno;
- Coordina le attività di volontariato e di animazione;
- È, generalmente, delegato dal coordinatore didattico per le attività extradidattiche, formative, viaggi d'istruzione, visite guidate, uscite didattiche;
- Segue l'animazione delle attività complementari, con particolare attenzione all'associazionismo.

3.7 I docenti

Gli insegnanti costituiscono una risorsa fondamentale per la realizzazione di un ambiente scolastico positivo e favorevole al produttivo svolgimento delle attività educative e didattiche.

È compito dei docenti, oltre alle funzioni regolate dal CCNL AGIDAE Scuola:

- Conoscere e rispettare il Codice Etico;
- Approfondire la propria spiritualità, in modo che il servizio professionale diventi gradualmente testimonianza cristiana;
- Impegnarsi a conoscere adeguatamente e ad assimilare il Sistema Preventivo di Don Bosco;
- Partecipare attivamente ai diversi momenti della programmazione;
- Curare con responsabilità l'attuazione delle decisioni prese;
- Verificare l'efficacia del lavoro svolto;
- Curare l'aggiornamento educativo-didattico e pastorale;
- Aderire alle proposte provenienti dalla comunità locale ed ispettoriale;

L'Istituto dispone per l'anno scolastico 2019/2020 di ventiquattro docenti: quattro in servizio unicamente nella scuola secondaria di primo grado e tredici nella scuola secondaria di secondo grado. Sette docenti prestano, invece, servizio in entrambi i gradi di scuola.

L'Istituto favorisce e propone periodicamente ai Docenti la partecipazione a corsi specifici di aggiornamento organizzati dall'Ufficio Scolastico Regionale, da Enti Pubblici e Associazioni, relativi alla didattica, alla normativa scolastica, al rapporto educativo nel mondo dell'adolescenza, alle diverse problematiche riguardanti l'inclusione; organizza, inoltre, momenti di formazione interna obbligatori, con la partecipazione di esperti su tematiche annualmente definite dalla Direzione e in accordo con le figure istituzionali della Scuola.

Gli allievi

I genitori

Il personale non docente

Il Coordinatore della Gestione Amministrativa (CGA)

4. STRUTTURE DI COORDINAMENTO, DI PARTECIPAZIONE E RESPONSABILITÀ

4.1 Strutture di coordinamento

- **Il Consiglio di coordinamento** è l'organismo che coordina e predispone tutta l'azione ordinaria dell'attività scolastica, anche in vista degli altri organi collegiali. È convocato e presieduto dal Direttore della casa. Si incontra ordinariamente una volta al mese ed è composto dal direttore, dal coordinatore educativo-didattico, dai vice coordinatori educativo-didattici, dal coordinatore pastorale, dal CGA.
- **L'Equipe pastorale** è l'organo di programmazione, organizzazione, coordinamento e stimolo dell'azione evangelizzatrice secondo gli obiettivi proposti nel PEPSI e fatti propri dal PEPS, e secondo gli orientamenti e i criteri maturati nel Consiglio di coordinamento. Essa si mantiene in comunicazione anche con la Consulta Studenti. L'Equipe pastorale convocata e presieduta dal Coordinatore pastorale, è composta dal Coordinatore pastorale, coordinatore educativo-didattico (preside), i docenti animatori, altri operatori pastorali. Quando possibile il direttore della casa partecipa all'Equipe pastorale. Si incontra almeno una volta al mese.

4.2 Le strutture di partecipazione e corresponsabilità (Organi collegiali)

Le strutture di partecipazione e corresponsabilità mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore comunione, condivisione e collaborazione tra le diverse componenti della Scuola. Il fine è l'attuazione del Progetto Educativo e del PTOF e la crescita della collaborazione fra insegnanti, alunni e genitori. Sono attivate, ai sensi della legge, secondo la tradizione salesiana, le seguenti strutture di partecipazione:

- Il Consiglio d'Istituto, che esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione;
- Il Collegio dei Docenti al quale compete, dal punto di vista professionale, la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione e verifica;
- Il Consiglio di Classe che diviene strumento di analisi dei problemi della classe e di ricerca di soluzioni adeguate;
- L'Assemblea di Classe (solo per i Licei), nella quale gli studenti trattano i vari problemi e i loro rappresentanti se ne fanno interpreti davanti al CdC;
- I Rappresentanti di Classe (genitori e studenti);
- La Consulta dei rappresentanti degli studenti (solo per i Licei), nella quale vengono discusse le proposte degli studenti;
- L'Organo di garanzia.

4.2.1 Il Consiglio d'Istituto

- Si incontra almeno tre volte l'anno ed esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione;
- Ha una composizione mirata sulla comunità educativa, comprendendo di diritto, secondo titolarità di partecipazione distinte e complementari, il Direttore e il Coordinatore educativo-didattico, il coordinatore delle attività pastorali e il CGA;
- Il Presidente del Consiglio d'Istituto viene eletto tra i genitori degli alunni;
- Fatte salve le competenze del consiglio di coordinamento scolastico, del collegio dei Docenti e del consiglio di Classe, interviene su quanto concerne l'organizzazione della vita e delle attività della scuola nelle materie seguenti:
 - Regolamento interno dell'Istituto;
 - Ptof;
 - adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze locali;
 - criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche ed extrascolastiche, con particolare riguardo alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
 - partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
 - criteri generali relativi all'adattamento dell'orario-lezioni e delle altre attività scolastiche;
 - parere sull'andamento generale educativo didattico dell'Istituto e sulla richiesta di finanziamenti pubblici in ambito didattico.
- In uno dei Consigli d'Istituto posti in calendario, l'economista (o il CGA) si relazionerà in merito agli interventi effettuati a livello di edilizia scolastica, sicurezza, innovazione tecnologica, gestione amministrativa, formazione del personale ausiliario ed ogni altro aspetto che possa illustrare lo sforzo posto in essere per garantire il buon andamento delle attività;

4.2.2 Il Collegio dei Docenti

- Risulta composto da tutti i docenti della scuola ed è presieduto dal Coordinatore educativo-didattico;
- Può venire allargato alla partecipazione degli educatori dell'extradidattico;
- Il Direttore ha facoltà di parteciparvi;
- Al Collegio dei Docenti compete, oltre a quanto previsto dalla legislazione scolastica, la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, decisione e verifica;
- Approva il PAI;
- Interviene sull'elaborazione e revisione del PTOF;
- Collabora alla revisione del regolamento;
- Procede alla revisione annuale dell'azione educativo-didattica;
- In vista dei Collegi Docenti sarà valorizzata l'azione del Consiglio di Coordinamento soprattutto in funzione preparatoria di particolari atti d'indirizzo generale;
- Propone ed elabora progetti che includano richieste di finanziamenti pubblici.

4.2.3 Il Consiglio di Classe

- La sua composizione è regolata dalla legislazione scolastica ed è presieduto dal Coordinatore educativo-didattico e guidato dal Coordinatore di classe;
- Il Direttore della casa ha facoltà di parteciparvi;
- Può essere allargato alla partecipazione del Coordinatore educativo-pastorale, degli educatori dell'extradidattico, dei rappresentanti dei genitori e, nella scuola secondaria di II grado, dei rappresentanti degli studenti;
- Diviene momento di analisi dei problemi della classe e di ricerca di soluzioni adeguate;
- Le competenze relative alla realizzazione dell'unità dell'insegnamento e dei rapporti interdisciplinari e quelle relative alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al Consiglio di Classe convocato con la sola presenza dei docenti;

4.2.4 L'Assemblea di classe

- È composta da tutti gli alunni di una classe della secondaria superiore;
- È autorizzata, previa approvazione dell'ordine del giorno, dal Coordinatore educativo-didattico;
- È il luogo in cui i Rappresentanti degli studenti si fanno interpreti dei vari problemi;
- Prevede, possibilmente, al suo interno la presenza del Coordinatore di classe per contribuire all'efficacia educativa ed operativa della stessa come strumento democratico.

4.2.5 I Rappresentanti di Classe (genitori e studenti)

I Rappresentanti dei genitori hanno il compito di costituire un efficace tramite tra Istituzione Scolastica e famiglia, agevolando ed estendendo i rapporti tra docenti, genitori e studenti; facendosi portavoce dei problemi generali della classe; presentando suggerimenti e proposte emerse da precedenti assemblee di genitori in ordine allo svolgimento dell'azione educativa, all'andamento generale didattico e disciplinare della classe, allo svolgimento di particolari iniziative di carattere educativo, fatte salve le competenze del Collegio Docenti e del Consiglio di Classe. Partecipano ai Consigli di Classe nei quali è richiesta la loro presenza.

I Rappresentanti degli alunni partecipano (nella scuola secondaria di secondo grado) ai Consigli di Classe, nei quali è richiesta la loro presenza. Essi si fanno portavoce dei problemi e delle esigenze della propria classe nei confronti dei singoli docenti e degli organi ufficiali; collaborano con gli insegnanti della propria classe, con il Coordinatore di Classe e il Coordinatore Pastorale per tenere unita la classe e per proporre e realizzare le attività didattiche (lezioni, visite culturali, iniziative scolastiche varie, ecc.) ed extradidattiche (ritiri, momenti formativi, ecc.); assicurano la loro presenza ai Consigli di Classe; in tale occasione intervengono esponendo eventuali esigenze, proposte o problemi emersi nell'assemblea di classe, discutendole con i docenti e i rappresentanti dei genitori; si impegnano a rispettare e a far rispettare il Regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità educativa. Propongono iniziative, partecipano agli incontri formativi sia locali che ispettoriali; richiamano i propri compagni al rispetto delle strutture e delle attrezzature; richiedono, organizzano e guidano l'Assemblea di Classe; riferiscono tempestivamente e puntualmente gli argomenti trattati e le decisioni prese nell'Assemblea, redigendo un verbale che viene consegnato al Coordinatore educativo-didattico.

4.2.6 La Consulta degli studenti e l'Assemblea di Istituto

Nelle scuole secondarie di secondo grado la Consulta è composta dagli studenti rappresentanti di classe e da alcuni dei responsabili della scuola. In essa vengono discusse le proposte degli studenti. Essa propone temi e tempi per la convocazione e lo svolgimento di un'eventuale Assemblea degli Studenti di Istituto.

4.2.7 L'Organo di garanzia

L'Organo di Garanzia interno alla Scuola, di cui all'art. 5, comma 2, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, è eletto dal Consiglio di Istituto ed è costituito dai rappresentanti delle varie componenti scolastiche. È chiamato a decidere su eventuali conflitti che dovessero sorgere all'interno della Scuola circa la corretta applicazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti: D. P. R. 249/98, modificato 235/2007.

Il funzionamento è ispirato a principi di collaborazione tra scuola e famiglia, anche al fine di rimuovere possibili situazioni di disagio vissute dagli studenti. È composto da:

- Direttore / Gestore;
- Coordinatore educativo didattico;
- un genitore;
- due insegnanti (un insegnante ed uno studente per il Liceo).

L'Organo di Garanzia con delibera motivata presa a maggioranza semplice dei presenti (non è ammessa l'astensione dal voto), può confermare la sanzione proposta dal Consiglio di Classe, rendendola esecutiva, o revocarla, rinviando il caso all'organo di competenza, che ha l'obbligo di riesame e di eliminazione del vizio rilevato. Prima di prendere una decisione, l'organismo deve invitare tutte le parti ad esporre le proprie ragioni per indurle a collaborare alla soluzione della contesa, ricreando un clima di serenità e di cooperazione.

4.2.8 Commissioni, gruppi di lavoro, incarichi particolari

Sono presenti diverse Commissioni e gruppi di lavoro, che si occupano di particolari aspetti della vita scolastica; le Commissioni attualmente attivate sono quelle che riguardano i seguenti aspetti:

- Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex Alternanza Scuola-Lavoro);
- Viaggi di istruzione;
- Organizzazione organi collegiali.

Le funzioni attribuite in passato ad altre Commissioni (Promozione scuola, Accoglienza Orientamento I e II grado, Cittadinanza e Costituzione, Educazione stradale, alimentare, ambientale, alla salute e all'affettività, aggiornamento Docenti dall'anno scolastico 2017/18 sono di competenza del Consiglio di Coordinamento della Scuola.

Responsabili e referenti di servizi:

- Responsabile Laboratori scientifici;
- Referente per la Revisione della documentazione scolastica;
- Responsabile della sicurezza;
- Referente sito-web www.donboscoalassio.it e pagina Facebook;
- Referente Prove INVALSI;
- Referente per il Registro digital;
- Referente Sala docenti;
- Referente iniziative FAI;
- Referente Orientamento in uscita;
- Referente delle Attività di Cinema e Teatro;
- Referente per l'inclusione;
- Referente attività informatiche;
- Referente progetti e certificazioni internazionali.

4.2.9 Regolamenti di organizzazione della vita della scuola

I seguenti regolamenti disciplinano aspetti specifici della vita della scuola (per una lettura integrale, i testi sono disponibili sul sito della scuola: www.donboscoalassio.it)

- Carta dei servizi;
- PAI: Piano Annuale di Inclusione;
- Protocollo di rilevazione e accompagnamento dei BES/DSA;
- PEI - Progetto Educativo di Istituto;
- Codice Etico;
- Regolamento di Istituto;
- Regolamento Organi Collegiali;
- Regolamento Viaggi di Istruzione e visite guidate;
- Regolamento generale Alternanza Scuola/Lavoro;
- Documento di valutazione rischi e adempimenti sulla tutela della salute.

5. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DELLA SCUOLA

La popolazione della città di Alassio e delle località rivierasche limitrofe ha vissuto negli ultimi anni, e sta vivendo tuttora, un sensibile calo demografico, solo parzialmente contrastato dal fenomeno migratorio, particolarmente accentuato, però, soltanto in alcune aree, come quella ingauna.

In conseguenza di ciò ed anche in relazione allo sviluppo dell'industria turistica di "massa", nonché ad una non trascurabile emigrazione, che riguarda la popolazione giovanile, verso la vicina Lombardia o i Paesi stranieri, si assiste ad un certo smarrimento dell'identità storico-culturale. Benché sopravvivano, da un lato, alcune tradizioni, collegate anche alla devozione cristiana, si nota un oblio graduale, ma forse inesorabile, dei costumi autoctoni.

La vita intellettuale è animata dagli enti locali (Comuni e Regione) e da varie associazioni di volontariato. Essa vede, però, come protagonisti soprattutto gli adulti. Recenti indagini sociologiche

hanno infatti dimostrato una certa marginalità dei giovanissimi e dei giovani, che solo negli ultimissimi anni sembrano destarsi da un torpore protrattosi per troppo tempo. Al tessuto urbano allassino mancano centri culturali di riferimento e di ritrovo tradizionali: cinema, teatro, luoghi di aggregazione giovanile. Scuola ed Oratorio sono perciò agenzie educativo/ludico/formative di notevole importanza.

Turismo e commercio rappresentano il primo e maggiore sbocco occupazionale. L'attuale e persistente crisi economica, tuttavia, ha messo a dura prova il mercato del lavoro e la sicurezza economica delle famiglie, che fino agli inizi del terzo millennio hanno goduto di un relativo e diffuso benessere. La domanda di lavoro non riesce ad essere assorbita dal mercato locale, che offre soprattutto occupazioni stagionali. Il livello di crescita economica delle famiglie risente, perciò, anche nel nostro comprensorio di una fase di stagnazione e di una crescente preoccupazione per il futuro, anche a causa della concorrenza sempre maggiore dell'offerta turistica proposta da località omologhe di Paesi stranieri.

In tale contesto socio culturale si colloca l'Istituto Salesiano "Madonna degli Angeli", sito in via San Giovanni Bosco 12 al centro della città, a circa trecento metri dalla stazione ferroviaria, ottimamente servito dai mezzi di linea extraurbani. La sua ubicazione serve un'utenza che si estende ai paesi limitrofi del primo entroterra, ma, in particolare, a quelli lungo la Riviera di Ponente da Finale Ligure a Imperia.

Il complesso, con una sezione più antica e una più moderna, è costituito da un corpo centrale più datato, adibito a Scuola Media fino al 2015, e altri edifici più moderni dove hanno trovato collocazione sia la scuola secondaria di II grado sia, dal 2016, quella di I grado.

La struttura presenta locali e corridoi ampi e luminosi, cortili esterni idonei alle attività didattiche, a quelle complementari, ricreative e sportive. L'edificio scuola è completamente a norma con certificazioni aggiornate; dispone di un auditorium, aule dedicate per l'insegnamento delle scienze naturali e della fisica, una ricca biblioteca, un'aula informatica, i cui computer sono connessi alla rete in fibra ottica, ed una palestra.

Tutte le aule e i laboratori sono dotati di Lavagne Interattive Multimediali (LIM) e rete internet. L'Istituto dispone di un sito, www.donboscoalassio.it; la Scuola si è dotata anche di una pagina Facebook specifica e costantemente aggiornata. Docenti, alunni e famiglie hanno la possibilità di accedere al registro elettronico, curato dalla società MasterComPro, riconosciuta dal Ministero. La Scuola, inoltre, è registrata sul portale del MIUR "Scuola in Chiaro".

6. FINALITÀ EDUCATIVE E PRIORITÀ FORMATIVE

La Nostra Identità

Come scuola **cattolica**, la scuola salesiana vuole offrire al giovane, insieme ad una valida preparazione di base, un'**educazione umana integrale**, con possibilità di impostare la vita sulla scelta cristiana matura, e di collaborare alla realizzazione di una società più giusta e più umana, secondo l'insegnamento di Don Bosco, che indicava nell'essere "**buon cristiano e onesto cittadino e futuro abitatore del paradiso**" una misura alta di qualità vita. Cerca, dunque, di soddisfare una triplice esigenza:

- Essere **vera scuola**: centro educativo e formativo efficiente;
- Essere **cattolica** (ispirata alla fede) e **salesiana** (ovvero testimone dello spirito e della pedagogia di San Giovanni Bosco);
- Accompagnare lo studente nella creazione e valorizzazione di un proprio personale **curricolo per la vita**.

6.1 Vera scuola

Come **vera scuola**, l'Istituto Don Bosco si propone la **formazione integrale della persona a 360°**, dove attraverso la categoria dell'esperienza far incontrare il giovane col patrimonio culturale, umanistico e tecnico, con la rielaborazione e l'inserimento dei valori perenni della cultura nel contesto attuale, impegnandosi così a soddisfare il diritto di ogni persona all'istruzione e all'educazione¹

- **La scuola come servizio pubblico.** La consapevolezza di essere cittadini che, sia come singoli sia nelle formazioni sociali, intendono dare un loro contributo alla vita del paese. Per questo si ritiene importante istituire e gestire servizi di pubblica utilità, come quelli scolastici e formativi.
- **Il diritto-dovere dei genitori di educare e di istruire.** I genitori sono titolari del diritto- dovere di educare e di istruire i figli² e garantiscono il diritto dei figli all'educazione, all'istruzione e alla libertà di scelta della scuola. Tale diritto, tuttavia, non può, in forza di altri principi ugualmente fondanti della libertà, influenzare, condizionare, o costringere in alcun modo chi esercita la funzione docente, cui è riservato e riconosciuto dalla legge il libero esercizio professionale dell'insegnamento scolastico. Tuttavia, in virtù del riconoscimento della Scuola quale Comunità educativa, sono necessari la collaborazione e il sostegno dei genitori.

6.1.1 Principi fondamentali

- **Uguaglianza:** il servizio scolastico è ispirato al principio dell'uguaglianza di diritti degli utenti. Le regole di accesso e di fruizione sono uguali per tutti. Nessuna discriminazione viene compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione e opinioni politiche; perciò è nostra ferma volontà superare, nei limiti delle disponibilità economiche, la grave disparità imposta dallo Stato a coloro che si avvalgono del servizio della nostra scuola.
- **Imparzialità e regolarità:** le persone che erogano il servizio scolastico nella nostra scuola sono impegnate ad agire in modo obiettivo ed imparziale. Poiché l'istruzione è un servizio pubblico essenziale, le componenti della nostra scuola si impegnano ad assicurare la regolarità e la continuità del servizio. Eventuali e non prevedibili casi di funzionamento irregolare o di interruzione di servizio saranno gestiti in modo da assicurare agli utenti il minor disagio possibile.
- **Accoglienza ed integrazione:** la scuola si impegna, con opportune azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso. Nella parte iniziale dell'anno sarà fornita, a genitori ed alunni, mediante apposita assemblea e consegna del presente PTOF, un'informazione chiara e completa sul funzionamento della scuola, sugli obiettivi didattici e formativi, sui criteri, sulle forme e sui tempi della valutazione.
- **Diritto di scelta e frequenza scolastica:** il cittadino ha facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico; pertanto, ogni studente ha diritto di iscriversi in questa scuola, purché ne accetti liberamente lo statuto, il progetto educativo e i regolamenti. La regolarità della frequenza, diritto e impegno primario di ogni studente, è sostenuta da interventi di prevenzione e di controllo da parte delle istituzioni scolastiche. Tale impegno potrà essere assolto solo con la collaborazione responsabile delle famiglie e degli studenti stessi.

¹ cfr. Costituzione Italiana, articoli 30 e 34

² cfr. Costituzione Italiana, art. 30

6.2 Scuola cattolica e salesiana

La nostra scuola ha una chiara identità **cattolica**, espressa soprattutto nella testimonianza degli **educatori** (religiosi e laici), nel progetto, nel suo funzionamento interno e nel confronto con altri progetti e istituzioni educative; offre una proposta educativa pastorale tale da:

- Impostare tutta la propria attività alla luce della concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro³;
- Orientare i contenuti culturali e la metodologia educativa secondo una visione di umanità, di mondo, di storia ispirati al Vangelo⁴;
- Promuovere l'apertura e l'approfondimento dell'esperienza religiosa e trascendente;
- Ripensare il "messaggio evangelico", accettando l'impatto del linguaggio e gli interrogativi della cultura.

La scuola cattolica cerca di favorire la costituzione di una **comunità di fede**, che sia animatrice del processo di evangelizzazione⁵ e che si mantenga in comunione con la Chiesa, attuando creativamente i suoi indirizzi.

Il Don Bosco promuove la formazione di una comunità che:

- Evangelizza educando e educa evangelizzando;
- Promuove un'interpretazione dell'uomo e della vita alla luce della fede;
- Favorisce la presenza attiva dei laici e il loro coinvolgimento responsabile nel pensare, progettare, realizzare e verificare il progetto.

Come scuola **salesiana**, il Don Bosco raggiunge le sue finalità con lo spirito e il metodo di lasciate dal fondatore e rilette e attualizzate nell'oggi.

- Sottolinea la personalizzazione dei rapporti educativi: la relazione tra docenti e alunni non è solamente scolastica, ma trascende la funzione docente e cerca di accompagnare, destare aspirazioni e orientare; ciò che l'educatore comunica non si basa solo sull'obbligo professionale, ma anche sul dialogo spontaneo.
- Assume la vita del giovane, al quale vengono proposte numerose e variegate attività nel tempo libero (infra), favorendo forme costruttive di associazionismo, di incontro e di collaborazione.
- Educa evangelizzando ed evangelizza educando, cioè armonizzando sviluppo umano e ideale cristiano. Essa si qualifica come agenzia che educa ed educa alla fede nei processi di inculturazione e di socializzazione.
- Favorisce la nascita della comunità educativa, vero soggetto responsabile dell'educazione. Essa trova nel gruppo degli educatori il suo nucleo animatore e nella comunità religiosa chi tiene vivo il carisma dello stile educativo.

³ Sacrosanctum Concilium, 33

⁴ Sacrosanctum Concilium, 34

⁵ cfr. Sacrosanctum Concilium, 53

6.2.1 Centralità del ragazzo

La tradizione della scuola salesiana colloca il giovane e la sua famiglia al centro dell'interesse e degli interventi di educazione, di istruzione e di formazione. Porre lo studente al centro dell'attività didattica significa dunque:

- **Attenzione allo studente in formazione.** Lo studente è reso responsabile del proprio progetto formativo. È coinvolto nelle scelte didattiche e messo in grado di dividerne gli obiettivi, in modo da sviluppare abilità metacognitive, cioè essere capace di riflettere sul perché si studiano certe cose, sul come si procede per assumere conoscenze, sul come si promuove la capacità di controllare il proprio percorso di apprendimento. Partecipa attivamente e con continuità ad una vita scolastica che offre variegate situazioni di apprendimento, realizzate attraverso una didattica collaborativa, attenta alle diversità dei modi e dei tempi dell'apprendimento personale, attenta a favorire l'acquisizione di un sapere che, partendo dalle diverse discipline, ne superi la singolarità e dia allo studente la capacità di "saper fare" di fronte a problemi complessi, capace di considerare l'errore come una fase del processo di apprendimento, capace di aiutare lo studente ad orientarsi sulla propria vocazione.
- **Attenzione congiunta ad aspetti cognitivi ed emotivi dell'apprendimento.** Lo studente deve "star bene a scuola". E questo dipende dalla vita esterna dello studente e dal clima che si respira all'interno della scuola. Il clima positivo non si crea soltanto con la socializzazione tra gli alunni, ma soprattutto se si favorisce:
 - la motivazione;
 - la consapevolezza del processo cognitivo;
 - la soddisfazione dell'apprendere;
 - la consapevolezza che l'apprendimento non può che essere solidale (non si apprende da soli in modo competitivo, ma attraverso l'apporto del lavoro collettivo di compagni e docenti);
 - lo studio, che non è un'attività istintivamente scelta da tutti gli studenti, ma di cui vanno giustificati gli aspetti di fatica e di sforzo.

6.2.2 Principi ispiratori del servizio scolastico (il "sistema preventivo")

San Giovanni Bosco fu un educatore eccezionale. La sua acuta intelligenza, il suo senso comune e la sua profonda spiritualità lo guidarono a creare un sistema di educazione che sviluppa tutta la persona: corpo, cuore, mente e spirito. Esso favorisce la crescita e la libertà, mentre mette il ragazzo proprio al centro di tutta l'opera educativa.

Per distinguere il suo metodo dal sistema repressivo di educazione, prevalente nel XIX secolo in Italia, egli ha chiamato il proprio metodo sistema preventivo, perché esso cerca il modo di prevenire la necessità della punizione, collocando il ragazzo in un ambiente in cui egli è incoraggiato a dare il meglio di sé. Questo è un approccio congeniale, amichevole, integrale all'educazione. Poggia sui pilastri della ragione, della religione e dell'amorevolezza⁶.

Esso crea un clima che 'trae fuori' (*e-ducere*) il meglio dal ragazzo, che incoraggia la sua completa e piena espressione di sé, che aiuta il ragazzo ad acquisire atteggiamenti che lo guidino a scegliere ciò che è buono, sano, gioioso e fa crescere la vita.

⁶ Per approfondimenti cfr. www.sdb.org.

La proposta formativa si ispira alla tradizione educativa cristiana e salesiana, rispettosa della persona dell'allievo e tesa alla sua formazione integrale. Secondo il Sistema Preventivo di Don Bosco, nella relazione educativa e didattica i docenti accolgono l'alunno con amorevolezza e, tenendo conto della sua situazione personale, lo aiutano a superare le difficoltà di apprendimento e di studio, consapevoli che per educare non è sufficiente voler bene al giovane ma è necessario che egli si accorga di essere amato⁷.

L'educatore accompagna gradualmente l'alunno verso decisioni personali libere e motivate, che gli permettono di realizzare un proprio progetto di vita, una professione, un apporto positivo alla comunità civile e alla Chiesa. Inoltre fa convergere la molteplicità delle esigenze formative.

6.2.3 L'ambiente

All'interno del Sistema Preventivo, grande importanza assume l'ambiente, il clima educativo che si instaura fra educatori e ragazzi. E tutti si sentono responsabili del clima educativo della propria scuola. È anche l'ambiente che educa, in modo discreto, silenzioso, comunica valori, senso di appartenenza, fa sentire "a casa".

L'ambiente scolastico salesiano favorisce attività parascolastiche culturali, sociali, ricreative, assistenziali, di volontariato, messe in opera attraverso gruppi spontanei ed associazioni con riferimento al Movimento Giovanile Salesiano; offre inoltre l'opportunità di esperienze religiose significative.

6.3 Un curriculum per la vita

Il Don Bosco desidera, infine, introdurre ogni studente alla visione della realtà "secondo il tutto", cioè ad un sapere organizzato attorno a criteri scientifici formali; questo sapere, tuttavia, deve rimanere aperto ai **significati ultimi** e ai **valori fondamentali** (razionalità, trascendente), e perché ciò avvenga, l'istituto si propone di accompagnare gli studenti verso una **sintesi personale tra fede e cultura**, attraverso le **discipline scolastiche** e le **proposte educative in sintonia fra loro**. Tale obiettivo viene realizzato in un processo lento e minuzioso di conoscenza e valorizzazione di sé, finalizzato all'elaborazione di un **curriculum per la vita** per ogni singolo studente, in modo che le discipline culturali incrocino le **domande fondamentali** di senso e sfocino nella proposta e **approfondimento della vita di fede**. L'orizzonte della **Rivelazione cristiana** è l'alveo nel quale questo **affascinante percorso** alla scoperta e alla valorizzazione di sé e della propria Relazione con Dio viene delineandosi via via durante il percorso di formazione, come si è detto, non soltanto prettamente didattica.

⁷ Cfr. SAN GIOVANNI BOSCO, Lettera da Roma del 10 maggio 1884

6.3.1 Finalità riferite all'identità salesiana

Nel Quadro di Riferimento della Pastorale Giovanile Salesiana leggiamo, a proposito della scuola, che la formazione professionale e la scuola salesiana nascono in Valdocco per rispondere alle necessità concrete della gioventù e s'inseriscono in un progetto globale di educazione e di evangelizzazione dei giovani, soprattutto i più bisognosi. Animato dal desiderio di garantire dignità e futuro ai suoi giovani, Don Bosco diede vita ai laboratori di arti e mestieri, aiutando nello stesso tempo i giovani nella ricerca di lavoro, e procurando loro contratti, per impedirne lo sfruttamento.

Diremo quindi che fare scuola è originario nel carisma salesiano, uno dei modi in cui si declina la cura educativa, il luogo dove si incontrano tutti i giovani, nessuno escluso, la possibilità di saldare la frattura tra Vangelo e cultura, che, secondo il Papa Paolo VI, è il “*dramma della nostra epoca*”.

La categoria con la quale comprendere l'impegno educativo dei Salesiani è quella, tutt'altro che scontata e stucchevole, dell'amore: ai giovani, (“*Basta che siate giovani perché io vi ami assai*” don Bosco) ma anche alla scuola. Illuminanti, in tal senso, sono le parole di Papa Francesco “*Amo la scuola perché è sinonimo di apertura alla realtà. Almeno così dovrebbe essere! [...] Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E noi non abbiamo diritto ad aver paura della realtà! [...] Un altro motivo è che la scuola è un luogo di incontro. Perché tutti noi siamo in cammino, avviando un processo, avviando una strada. [...] E poi amo la scuola perché ci educa al vero, al bene e al bello. [...] La vera educazione ci fa amare la vita, e ci apre alla pienezza della vita!*”

Al centro dell'attenzione educativa sta il giovane, nella sua integralità, non semplice oggetto, ma protagonista del proprio cammino formativo, che partecipa in modo creativo all'elaborazione e alla sua attuazione, nelle varie fasi e che cresce nella capacità relazionale, attraverso l'esercizio della partecipazione scolastica e formativa.

Rispondendo alla domanda esplicita dei giovani di ricevere una seria preparazione culturale e professionale, la scuola salesiana sollecita in loro la domanda implicita sul senso della vita. [...] Secondo l'espressione di Don Bosco, gli educatori, creano con i giovani una “*famiglia*”, una comunità giovanile dove gli interessi e le esperienze dei giovani sono posti a fondamento di tutto l'arco educativo. Gli educatori [...] sono persone disponibili a stare con i giovani, capaci di farsi carico dei loro problemi: “*Maestri in cattedra e fratelli in cortile*” (Don Bosco).

6.3.2 Finalità e priorità riferite alle tendenze socio- economiche

Le letture, lucide e disincantate, delle caratteristiche tipiche della nostra società postmoderna non mancano. Società liquida in cui prevalgono la ‘*cultura dell'adesso e della fretta*’, che insieme minano anche le dimensioni costitutive più intime della persona, essere di relazione, capace di desiderare e di amare. Società del virtuale, in cui i legami sono stati sostituiti dalla connessione. Società consumistica e competitiva, nella quale ‘*siamo condannati a vivere in un'incertezza permanente*’, che è causa ed effetto di precarietà lavorativa ed emozionale, dell'instabilità relazionale e valoriale.

Queste sono solo alcune delle sfide con cui la nostra società ci interpella, rispetto alle quali occorre porsi nell'atteggiamento corretto. Atteggiamento è il modo con cui ci mettiamo davanti al mondo, la postura con cui stiamo di fronte agli altri; esso non è determinato solo dalle conoscenze, dalle idee, dalla nostra dimensione cognitiva, ma anche dai sentimenti, dalle emozioni e dalle esperienze che facciamo. L'educare gli atteggiamenti permette di formare giovani che guardino con speranza, lucidità e competenza al futuro, umili ma capaci di impegnarsi nella società per portare il proprio contributo, radicati nei propri valori ma tesi al dialogo, solidi ma dinamici. Con le parole di don Bosco “*Buoni cristiani e onesti cittadini*”.

7. L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA (La proposta formativa della scuola)

7.1 L'Équipe Pastorale

È l'organo deputato a svolgere questo servizio sia tra gli studenti sia con e per i docenti. Fare scuola salesiana significa occuparsi della crescita lenta, quotidiana, spirituale, morale e culturale di un giovane, in senso non moralistico, non episodico, non superficiale e non nozionistico, significa altresì imprimere un segno sul modo di vivere le relazioni, il servizio nel mondo e il rapporto con Dio. Si pone come obiettivo l'insegnare a porsi in modo critico e costruttivo nei confronti della complessità del mondo. Per raggiungere tali obiettivi vengono utilizzati strumenti diversi e complementari codificati nella proposta pastorale

7.2 La proposta educativa pastorale

Le scuole cattoliche salesiane si propongono di suscitare negli studenti l'impegno di vita cristiana che si traduce in alcune esperienze ed attività care alla tradizione salesiana per offrirle a tutti gli studenti, come ad esempio: il buongiorno, l'animazione del cortile, le feste salesiane, ritiri per studenti, momenti di fraternità. Altre attività sono specifiche per alcuni studenti che vogliono approfondire il loro cammino educativo e spirituale come ad esempio: gli esercizi spirituali, i campi estivi, i gruppi d'interesse e apostolici, le esperienze di volontariato e di vita comunitaria.

- **Scuola in campo:** esperienza dedicata ai ragazzi delle medie e del biennio, nella nostra casa Alpina di Nava, immersi nella natura, tra giochi, passeggiate e momenti laboratoriali. In questo clima la formazione del gruppo classe per i nuovi arrivati diventa naturale e semplice, i rapporti tra chi già si conosce si approfondiscono e la relazione con i docenti è informale e rilassata;
- **Percorso di educazione affettiva:** mirato a conoscere me stesso, la mia psicologia, il mio corpo e quindi a relazionarmi in modo sereno con me stesso e con gli altri;
- **Buongiorno:** inserita nella tradizione della buonanotte che don Bosco stesso dava ai suoi ragazzi, è un momento di inizio della giornata in cui, brevemente, prendendo spunto da brani, episodi di attualità o ricorrenze storiche si fornisce una lettura sapienziale della realtà, lasciando così uno stimolo alla riflessione personale durante la giornata.
- **La giornata di don Bosco il 31 gennaio:** totalmente dedicata al nostro santo fondatore,
- **Viaggi di istruzione** si propongono di essere una esperienza culturale, formativa ed umana, in cui il bello dei luoghi visitati si unisce al buono del sostegno al non profit per il dialogo interculturale, di contrasto alle mafie, di --- della memoria, di --- della pace.
- **Servizio di animazione:** in alcune giornate di scuola vengono organizzati grandi giochi e tornei, che permettono al ragazzo di vivere la dimensione della gioia e dell'allegria come vero e proprio luogo di santificazione;
- **Donacibo e colletta alimentare:** la scuola collabora da anni con questi due tradizionali momenti organizzati dal Banco Alimentari;
- **Servizio del sabato alla tavola del cuore:** possibilità per gli studenti del liceo di prestare servizio alla mensa per i poveri organizzato dall'oratorio;
- **Giornata contro la mafia;**
- **Cineforum.**

7.3 Il Patto Educativo di Corresponsabilità

Il patto di corresponsabilità, la cui firma è vincolante per l'iscrizione, è l'elenco dei principi e dei comportamenti che la scuola, la famiglia e gli alunni condividono e si impegnano a rispettare (Riferimento normativo: Decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235) (per una lettura integrale del testo si rimanda al sito della scuola: www.donboscoalassio.it)

8. IL CURRICOLO

Il curriculum consiste in ciò che è effettivamente insegnato, ciò che la scuola è riuscita a dare all'individuo attraverso la scolarizzazione e ogni altra attività pianificata. Può essere inteso anche come l'insieme delle conoscenze apprese dentro e fuori la scuola. È quindi il percorso formativo dei diversi gradi della scuola e il percorso formativo delle diverse discipline. Nell'uno e nell'altro caso, può essere esaminato sia sotto il profilo dei contenuti, sia sotto il profilo della sua organizzazione didattica (la programmazione). Tutte le attività formative (cinema, teatro, viaggi d'istruzione, lezioni, laboratori ...) concorrono alla formazione del curriculum e, quindi, integrano i profili e i percorsi formativi.

8.1 Profilo in uscita dello studente salesiano

Le nostre scuole si prefiggono l'arduo e affascinante compito non solo di istruire, ma di educare i ragazzi ad essere autentici uomini e donne; nella consapevolezza che uomini non si nasce, ma si diventa giorno per giorno. Per far questo ci ispiriamo a Gesù Cristo, uomo perfetto, nello stile salesiano tramandatoci da don Bosco, che consiste nel mettere il giovane al centro affinché possa diventare, gradualmente e nella gioia, un *buon cristiano, un onesto cittadino e un futuro abitatore del cielo*. A partire da tale convinzione delineiamo il *Profilo in uscita dello studente* sulla base delle otto competenze chiave raccomandate dal Consiglio europeo⁸ e approfondite secondo il carisma della scuola cattolica salesiana:

8.1.1 Competenza alfabetica funzionale

Per la Scuola secondaria di II grado

Lo studente diventa sempre più capace di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Di più, il ragazzo riconosce l'importanza delle parole nella scoperta del mondo e nei rapporti con gli altri, le utilizza per comunicare la verità e la bellezza. Il ragazzo impara a raccontare la propria storia prendendo coscienza di sé, senza paura, in dialogo con Dio; rilegge il proprio vissuto, scoprendo la promessa che ogni storia cela, perché solo chi è sereno e consapevole di sé può comunicare in modo efficace, critico e creativo e, ancor più, profondo e amorevole.

⁸ Cf. Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Per la Scuola secondaria di I grado

Lo studente dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Di più, il ragazzo si misura con le domande sul senso del vivere, si lascia interpellare dai valori del Vangelo e da incontri che lo spingono ad andare oltre. Impara uno stile di comunicazione sincero, semplice e amorevole.

8.1.2 Competenza multilinguistica

Per la Scuola secondaria di II grado

Lo studente acquisisce *la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare*, nella comprensione della loro *dimensione storica*, nell'approfondimento di *competenze interculturali, nel rispetto delle minoranze e di chi proviene da un contesto migratorio*. Di più, il ragazzo può aprirsi alla conoscenza, all'accoglienza, al servizio, al dialogo e alla fraterna comunione con gli altri popoli, in particolare condividendo il suo percorso e la proposta educativa salesiana con giovani di diversi Paesi del mondo.

Per la Scuola secondaria di I grado

Lo studente nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Di più, il ragazzo sperimenta la comunicazione e la condivisione di informazioni nei media sociali del mondo moderno e per l'avvicinamento dei popoli agli ideali e ai valori evangelici, con l'azione a servizio di ogni uomo per la giustizia sociale e i diritti umani, la lotta contro la povertà e le strutture che la provocano, il rifiuto della violenza e della guerra, il rispetto di ogni persona, il desiderio di libertà, di giustizia e di fraternità, il superamento dei razzismi e dei nazionalismi, l'affermazione della dignità e del valore della donna.

8.1.3 Competenze matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria

Per la Scuola secondaria di II grado

Lo studente acquisisce *la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane; sa spiegare il mondo; e sa dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani*. Di più, vede nel pensiero logico-matematico e nel metodo scientifico uno dei modi fondamentali per conoscere la realtà, riconoscendo, allo stesso tempo, i limiti di tale approccio e la necessità di percorrere anche altre vie per giungere alla verità. Sa contemplare la natura e il mondo circostante cogliendo le leggi e l'ordine presenti nel creato, la chiamata alla sua custodia e la differenza di valore esistente tra le creature. Riconosce nella tecnica e nell'ingegneria strumenti di trasformazione della realtà al servizio del bene comune.

Per la Scuola secondaria di I grado

Lo studente acquisisce *la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane; sa spiegare il mondo; e sa dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani*. Di più, sa contemplare la natura e il mondo circostante cogliendo la bellezza, l'ordine e l'armonia presenti nel creato, la chiamata alla sua custodia e la differenza di valore esistente tra le creature. Riconosce nella matematica, nelle scienze e nella tecnologia strumenti di trasformazione della realtà al servizio del bene comune.

8.1.4 Competenza digitale

Per la Scuola secondaria di II grado

Lo studente utilizza le tecnologie digitali con *dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società [...] nella consapevolezza di quanto ne consegue in termini di opportunità, limiti, effetti e rischi*. Di più, il ragazzo valorizza conoscenze, abilità e competenze informatiche per rafforzare autenticamente la propria identità, vagliare in modo critico le informazioni presenti su Internet e sui social network, per migliorare il proprio rapporto con gli altri in una dimensione altruistica e solidale ed essere in grado di portare un contributo creativo verso un progresso della società equo e positivo.

Per la Scuola secondaria di I grado

Lo studente utilizza le tecnologie digitali con *dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società [...] nella consapevolezza di quanto ne consegue in termini di opportunità, limiti, effetti e rischi*. Di più, il ragazzo impara ad applicare conoscenze, abilità e competenze informatiche per costruire autenticamente la propria identità, per riconoscere la veridicità delle informazioni presenti su Internet e sui social network, per migliorare il proprio rapporto con gli altri in una dimensione altruistica e solidale ed essere in grado di portare un contributo creativo nell'ambiente dove si trova.

8.1.5 Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

Per la Scuola secondaria di II grado

Lo studente è capace di *riflettere su sé stesso, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di imparare ad imparare*. Di più, il ragazzo scopre nella verità di essere figlio la chiamata a rispondere della propria vita in relazione a Dio che lo vuole felice nel tempo e nell'eternità.

Come persona libera e responsabile, sviluppa in pienezza la propria personalità. Cura in modo sano la propria salute. Integra sempre più la dimensione affettivo-relazionale nella propria personalità, cogliendo il giusto valore della purezza, crescendo nella qualità delle relazioni e progredendo verso il dono di sé. Matura criticamente un giudizio sulla società e comprende che «l'unità prevale sul conflitto»⁹. Accompagnato, personalizza il proprio metodo di studio partendo dal punto in cui si trova; impara la docilità e l'ordine; è perseverante nelle prove. Riconosce che la fiducia è un'attitudine costitutiva dell'essere umano, necessaria per vivere, imparare, conoscere la realtà e instaurare relazioni.

Per la Scuola secondaria di I grado

Lo studente è capace di *riflettere su sé stesso, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di imparare ad imparare*.

Di più, il ragazzo scopre di essere figlio di Dio, chiamato alla vita e alla relazione con il Signore che lo vuole felice nel tempo e nell'eternità. Ha avviato un cammino di conoscenza di sé, nelle varie dimensioni della propria persona. Ha compreso che l'affettività che sta sviluppando e conoscendo nell'età che vive è finalizzata al dono di sé. Ha appreso l'importanza di acquisire un metodo di studio e si avvicina alle discipline non solo per dovere ma con curiosità e capacità di impegnarsi in modo autonomo in nuovi apprendimenti. Sa fidarsi degli adulti che stanno al suo fianco nel cammino di vita, lasciandosi guidare e accompagnare con docilità.

⁹ Papa Francesco, *Evangelii gaudium*, 221.

8.1.6 Competenza in materia di cittadinanza

Per la Scuola secondaria di II grado

Lo studente acquisisce *la capacità di agire da cittadino responsabile e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale*, economica e politica, nel segno della giustizia, della solidarietà, dell'onestà, della pace, della sostenibilità ambientale e della ricerca del bene comune. Di più, il ragazzo è consapevole dell'interdipendenza reciproca e realizza un servizio responsabile al prossimo e al mondo. Coglie il nesso tra le proprie scelte di vita e le conseguenze sulla vita personale, comunitaria e sull'ambiente. Ha sviluppato il senso del lavoro inteso come dimensione propriamente umana, ma anche il valore del riposo concepito come tempo rigenerante per il corpo e per lo spirito. Ha fatto esperienza di una vita comune esigente e gioiosa che valorizza e corregge l'apporto di ciascuno alla costruzione della società. Sa partecipare ai processi comuni di dissenso o proposta di idee, assumendone anche la responsabilità in prima persona. Ha maturato attenzione e impegno per i bisogni e l'inclusione di tutti, a cominciare dalle persone che a causa di diverse condizioni di vita sono più fragili.

Per la Scuola secondaria di I grado

Lo studente acquisisce *la capacità di agire da cittadino responsabile e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale*, economica e politica nel segno della giustizia, della solidarietà, dell'onestà, della pace, della sostenibilità ambientale e della ricerca del bene comune. Di più, il ragazzo inizia a prendere consapevolezza dell'interdipendenza reciproca e realizza un servizio responsabile al prossimo. Coglie il rapporto tra le proprie scelte di vita e le conseguenze sulla vita personale, comunitaria e sull'ambiente. Comprende il senso di compiere il proprio dovere, ma anche il valore del riposo concepito come tempo rigenerante per il corpo e per lo spirito. Ha fatto esperienza della bellezza di una vita comune in cui ritiene importante l'apporto di ciascuno. Comprende il valore della partecipazione ai processi comuni di dissenso o proposta di idee, mettendosi in gioco in prima persona. Mostra attenzione e impegno per i bisogni e l'inclusione di tutti, a cominciare dalle persone che a causa di diverse condizioni di vita sono più fragili.

8.1.7 Competenza imprenditoriale

Per la Scuola secondaria di II grado

Lo studente apprende *la capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario*. Di più, il ragazzo è educato alla cultura del dono, della cooperazione e della comunione, all'impresa come vocazione e servizio al bene comune e agli esclusi di ogni latitudine e contesto sociale. Il ragazzo è educato ad un'idea di imprenditoria intesa etimologicamente come l'attitudine a "prendere sopra di sé" la situazione contingente, discernendone gli effettivi bisogni, per farsene carico responsabilmente attraverso un progetto e trarne un bene, non solo economico. «In questo processo sono coinvolte importanti virtù, come la diligenza, la laboriosità, la prudenza nell'assumere i ragionevoli rischi, l'affidabilità e la fedeltà nei rapporti interpersonali, la fermezza nell'esecuzione di decisioni difficili e dolorose, ma necessarie per il lavoro comune dell'azienda e per far fronte agli eventuali rovesci di fortuna»¹⁰.

¹⁰ Giovanni Paolo II, Centesimusannus, 32.

Per la Scuola secondaria di I grado

Lo studente apprende la *capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.* Di più, il ragazzo sperimenta la cultura del dono, della cooperazione, della comunione e dell'impresa come servizio al bene comune e agli esclusi del proprio contesto sociale. Il ragazzo, aiutato dal docente, inizia ad essere educato ad un'idea di progettazione che si avvia dalla lettura della situazione contingente, ne individua gli effettivi bisogni, per poi farsene carico responsabilmente e trarne un bene. «In questo processo sono coinvolte importanti virtù, come la diligenza, la laboriosità, la prudenza nell'assumere i ragionevoli rischi, l'affidabilità e la fedeltà nei rapporti interpersonali, la forza nell'esecuzione di decisioni difficili e dolorose»¹¹.

8.1.8 Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Per la Scuola secondaria di II grado

Lo studente acquisisce *la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali.* Di più, il ragazzo coglie con stupore e testimonia il vero, il bello e il buono dell'umano e del creato sapendoli riarmonizzare in elaborati di diverse forme artistico-culturali.

Per la Scuola secondaria di I grado

Lo studente acquisisce *la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali.* Di più, il ragazzo coglie con stupore e testimonia il vero, il bello e il buono dell'umano e del creato sapendoli riproporre in elaborati di diverse forme artistico-culturali.

8.2. Struttura del quinquennio del Liceo

Tutti i percorsi liceali hanno una durata quinquennale e si concludono con l'Esame di Stato per il conseguimento del titolo di diploma. Il nostro Istituto è sede d'esame. Il Biennio porta all'assolvimento dell'obbligo di Istruzione e si caratterizza per una formazione di base che si conclude con il certificato delle Competenze. Nel Triennio il percorso si caratterizza maggiormente in base all'indirizzo scelto. Al termine dell'intero periodo l'alunno può proseguire negli studi di ordine superiore all'Università; oppure può accedere ai corsi post-diploma e naturalmente al mondo del lavoro.

8.2.1 Liceo Scientifico

Il Liceo scientifico mira a formare giovani che mostrano particolare interesse per le discipline scientifiche, ma che considerano basilare una formazione umanistica. Nel rispetto di tali istanze educa al pensiero critico, al rigore concettuale e logico, all'analisi dei problemi con adeguate metodologie di indagine.

¹¹ Giovanni Paolo II, Centesimusannus, 32.

L'equilibrio tra le due culture, scientifica e umanistica, promuove le potenzialità di innovazione, di creatività, di pensiero indipendente, necessarie a conseguire risultati in campo tecnico-scientifico e, al tempo stesso, a formare cittadini pienamente inseriti nella vita democratica, capaci di esercitare i propri diritti.

Il Liceo promuove un processo educativo e formativo che, oltre all'apprendimento delle discipline del curriculum, concorre nel suo insieme a sviluppare nell'allievo competenze di natura meta-cognitiva (imparare ad apprendere), relazionale (saper lavorare in gruppo) e attitudinale (maturare capacità di lavoro autonomo e creativo), che sono fondamentali per il futuro dello studente.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- Aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico/storico/filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- Saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- Comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- Saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- Aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- Essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- Saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

8.2.2 Liceo delle Scienze Umane Opzione Economico Sociale

L'indirizzo è articolato in due percorsi: uno Economico (con l'insegnamento dell'Economia aziendale dal primo al quarto anno); ed uno Linguistico (con l'insegnamento del Tedesco dal primo al quarto anno), in cui l'attenzione viene data sulla parte linguistica e sulla microlingua dell'economia, invece che sulla lingua della letteratura, con possibilità di Certificazione internazionale del Goethe Institut alla conclusione del 4° anno nel Test Center più vicino.

I due percorsi sono un'opportunità unica: soddisfano chiunque desideri un piano di studi che si avvicini al Liceo Linguistico e chiunque sia interessato ad avere una solida formazione economica. Le certificazioni sono facoltative. Chi non è interessato avrà un Attestato di Frequenza.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- Aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- Aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del pas-

- sato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- Saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
 - Saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
 - Possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- Conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- Comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- Individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- Sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- Utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- Saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- Avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

8.3 Le discipline del piano di studi e i quadri orari disciplinari

8.3.1 PIANO ORARIO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Religione Cattolica	1	1	1
Italiano	6	6	6
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3
Lingua Francese	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Musica	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2
Totale	30	30	30

8.3.2 PIANO ORARIO LICEO SCIENTIFICO

	I	II	III	IV	V
Religione	2	2	1	1	1
Italiano	4	4	4	4	4
Inglese	3	3	3	3	3
Latino	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia e Filosofia			5	5	5
Matematica	5	5	4	5	5
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze Naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	3	3	3	3	3
Disegno, Storia dell'arte,	3	3	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	1	1
Totale	30	30	30	30	30

8.3.3 PIANO ORARIO LICEO DELLE SCIENZE UMANE (OPZIONE ECONOMICO SOCIALE)

	I	II	III	IV	V
Religione	2	2	1	1	1
Italiano	4	4	4	4	4
Inglese	3	3	3	3	3
Francese	3	3	3	3	3
Storia e Filosofia			4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Diritto ed Economia Politica	3	3	2	3	3
Economia Aziendale / Tedesco	2	2	2	2	
Scienze Umane	3	3	3	3	3
Matematica e Fisica	3	3	5	4	6
Scienze Naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	2	2			
Storia dell'Arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	1	1	1
Totale	30	30	30	30	30

9. PERCORSI DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO

Le tipologie di percorsi formativi previsti dalla scuola sono:

9.1 Ora di insegnamento curricolare con docente di madrelingua di lingua inglese e francese (solo Liceo)

Compresenza settimanale tra lettore madrelingua e docente di lingua straniera.

9.2 CLIL (solo Liceo)

Nell'ambito della revisione degli ordinamenti della Scuola Secondaria di secondo grado, l'articolo 6, comma 2, del Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2010, introduce nei Licei i l'insegnamento di discipline non linguistiche (DNL) in lingua straniera secondo la metodologia CLIL nel quinto anno. L'art. 10 comma 5 del succitato Regolamento afferma:

“... nel quinto anno è impartito l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato. Tale insegnamento è attivato in ogni caso nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente.”

Il Coordinatore Didattico ha il compito di individuare i docenti con le più elevate competenze sia linguistiche sia metodologiche CLIL da destinare alle prime esperienze di attivazione della DNL in lingua straniera.

Il Collegio dei Docenti ha il compito di definire i criteri per l'individuazione delle discipline da destinare all'insegnamento secondo la metodologia CLIL. I Consigli di Classe sono chiamati a lavorare in sinergia e nell'ottica del confronto e del supporto reciproco, in tutte le fasi di progettazione ed implementazione dell'insegnamento della DNL in lingua straniera.

Per mettere a regime la metodologia di insegnamento CLIL nel percorso curricolare, considerate le difficoltà che negli anni gli alunni hanno mostrato nell'affrontare la novità che si introduceva nell'ultimo anno in vista degli Esami di Stato, si è deliberato di iniziare l'insegnamento in lingua inglese della materia scelta dal Consiglio di Classe già a partire dal quarto anno, in modo che agli alunni diventi familiare questa modalità di studio richiesta dalla riforma scolastica; per favorire la gradualità il monte ore della quarta sarà inferiore a quello della quinta.

9.3 Progetto interdisciplinare in collaborazione con il laboratorio di Arte Creativa di Alassio 'La Grotta' (solo primo grado)

Il progetto ha lo scopo di insegnare e sviluppare la manualità, una competenza trasversale che non è strettamente legata ai programmi scolastici ministeriali. Ciò nonostante, proprio l'uso delle mani si rivela una peculiarità dell'essere umano, e come tale dovrebbe essere incentivato nella fascia di età in cui la scuola si propone di formare uomini e donne del domani. La realizzazione da parte del ragazzo di un oggetto concreto, oltre a fornire immediata soddisfazione rispetto all'impegno profuso, è mezzo tangibile per la socializzazione all'interno del gruppo classe. Infatti, le opere realizzate non rimarranno tra le mani dei piccoli autori, ma saranno oggetto di dono. Ciascun prodotto infine, sarà frutto dell'intervento e della fantasia di ragazzi che collaboreranno seguendo le proprie inclinazioni e capacità. Il progetto viene svolto in orario curricolare nel trimestre (mese di dicembre) tenendo anche conto della disponibilità oraria degli insegnanti (docenti di scienze, tecnologia e arte) e della Grotta, non si esclude la possibilità di replicarlo nel pentamestre (mese di aprile).

9.4 Coding (solo primo grado)

L'offerta nasce dal bisogno di fornire un supporto permanente ai docenti e agli studenti per potersi riappropriare della tecnologia, quali utilizzatori attivi, sfruttandone appieno le potenzialità per la didattica e per risolvere problemi nella vita reale. Senza strumenti di difesa, senza una capacità di analisi critica, essi affrontano totalmente disarmati la realtà digitale, rimanendo esposti a diversi tipi di problemi, quali navigazione non sicura, furto di identità, e di comportamenti non solo potenzialmente dannosi, quali diffusione dell'odio attraverso la rete, discriminazioni, cyberbullismo, accesso a contenuti non adatti, ricatti, ed altro. Da diversi anni, attraverso il Piano nazionale per la scuola digitale (PSND) il MIUR promuove nella Scuola italiana la digitalizzazione e diffusione della cultura attraverso nuovi media, tuttavia finanziando e sostenendo solo le scuole statali, escludendo di fatto le scuole paritarie e i loro studenti, alimentando così un potenzialmente pericoloso "digital divide" culturale.

9.4.1 Obiettivi

- Alfabetizzazione informatica e tecnologica, al fine di familiarizzare con gli strumenti d'uso più comuni;
- Sviluppare il pensiero computazionale, capacità di “problemsolving” e di “criticalthinking”. competenze ;
- Far passare gli studenti da semplici utilizzatori passivi a programmatori attivi;
- Uso consapevole della tecnologia, navigazione sicura in rete, prevenzione del cyberbullismo, chat, giochi online;
- Consapevolezza della propria identità e cittadinanza digitale;
- Rispetto delle regole e delle persone;
- Il lavoro è trasversale su alcune delle otto competenze chiave (Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente - 22 maggio 2018), principalmente su:
 - Competenza digitale (usare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie dell'informazione e comunicazione);
 - Competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico (pensiero matematico, computazionale, analisi e organizzazione dati);
 - Imparare ad imparare;
 - Comunicare nella madrelingua (storytelling);
 - Consapevolezza ed espressione culturale;

Il corso è attivato gratuitamente, durante l'orario scolastico, grazie alla collaborazione con l'Associazione degli Ex Allievi dell'Istituto e delle Ex Allieve di Maria Ausiliatrice, che forniscono gli educatori (volontari) e, quando possibile, strumentazione e materiale didattico. Data la natura trasversale dei suoi contenuti, il monte ore assegnato è mutuato in maniera omogenea da tutte le materie, per un totale di circa 10 ore. Il corso è realizzato in linea con il piano nazionale della scuola digitale. Affinché l'azione non sia limitata al potenziamento di un singolo progetto, ma corrisponda a risorse vissute dagli studenti, il progetto si colloca come strumento di rilancio per favorire e garantire l'accesso al laboratorio e alla strumentazione.

9.4.2 Strumenti

- Piattaforme online di programmazione visuale (es: code.org , scratch, appinventor,...);
- Lezioni e attività unplugged (senza l'uso di strumenti tecnologici);
- Programmazione in Python/Javascript per formalizzare la parte di programmazione testuale;
- Micro:bit (robotica educativa) per portare la programmazione da astratta a concreta e avvicina re i ragazzi a una conoscenza più approfondita di elettronica e digitale.

9.4.3 Metodologia

- Lezioni frontali;
- Flipped classroom e peer tutoring;
- Sessioni laboratoriali;
- “Discereludendo”, proponendo agli allievi di affrontare problemi sotto forma di gioco
- Assegnazione di lavori di gruppo e individuali;
- Svolgimento di giochi ed esercizi a casa per fissare e rinforzare i concetti visti in classe.

Principalmente gli studenti acquisiranno:

- Competenze base e avanzate di programmazione;
- Programmazione non visuale e robotica educativa.

9.4.4 Momenti di verifica

Gli studenti vengono valutati costantemente, nei progressi e nelle difficoltà, sia in classe attraverso esercitazioni, domande e dibattiti, che a casa, attraverso la valutazione d'acompiuti mirati al rafforzamento degli argomenti visti in aula. Sono previsti fino a due momenti di verifica annuali, utilizzati per verificare sia lo stato di apprendimento degli studenti che il livello di adeguatezza del corso.

9.5 Educazione alla legalità

La scuola è il luogo dove il giovane “apprende i diritti e i doveri di cittadinanza attiva; sperimenta comportamenti sociali improntati alla collaborazione, alla responsabilità individuale e alla solidarietà; accresce le proprie conoscenze culturali; struttura la propria identità in modo adeguato per integrarsi nel tessuto sociale e civile” (QdR 194)

La scuola aderisce alle offerte proposte dalle Istituzioni e dalle Forze dell'Ordine presenti sul territorio che favoriscono la partecipazione attiva e responsabile alla vita politica. Inoltre si avvale della formidabile occasione dei viaggi di Istruzione per far conoscere ai propri studenti case salesiane in cui “con una grande varietà di progetti, servizi e strutture per la gioventù più povera, si contrasta la crescente esclusione sociale, il disagio, l'emarginazione”, consci che solo attraverso l'esperienza diretta i giovani assimilano le prospettive di un'educazione etica e di promozione della persona, nell'impegno sociopolitico e nella cittadinanza attiva.

Nella programmazione dell'IRC vengono trattati in modo esplicito e approfondito i temi della lotta alla mafia e del servizio allo stato.

9.6 Prevenzione del bullismo (scuola in campo):

La sinergia tra scuola e famiglia è fondamentale per la crescita del giovane. Insegnanti e genitori necessitano di essere informati per conoscere, per aiutare i giovani a costruire relazioni positive, per imparare il potenziale delle nuove tecnologie e le conseguenze dell'uso improprio di esse.

In tale ottica, la nostra scuola, attiva e sensibile alle tematiche del bullismo e del cyberbullismo, incoraggia la partecipazione di famiglie e docenti ad iniziative di formazione e sensibilizzazione promosse da enti pubblici ed associazioni private accreditate, e si rende promotrice di una progettualità che coinvolge tutta la comunità educativa. La disponibilità continua all'ascolto da parte dei docenti, lo stesso sistema preventivo salesiano, l'assistenza attenta durante ogni momento del tempo scuola sono le caratteristiche che contraddistinguono il nostro agire quotidiano. A ciò si aggiunge l'iniziativa denominata “Scuola in campo” che annualmente viene proposta agli allievi della scuola secondaria di primo grado e al biennio del secondo grado, ma che vede anche la partecipazione di diversi studenti del triennio superiore, in qualità di animatori. Un importante momento per conoscersi, confrontarsi, tessere relazioni in un clima salesiano fatto di gioia e divertimento, premessa indispensabile per la prevenzione dei fenomeni relativi a bullismo e cyberbullismo.

9.7 Progetto interdisciplinare in collaborazione con la Scuola di musica

Avvalendosi della collaborazione con la Scuola di Musica presente in Istituto, durante le lezioni curricolari per la Scuola Secondaria di I grado, gli allievi fanno conoscenza con gli strumenti di basso,

chitarra (elettrica e classica), batteria per un eventuale avvio allo studio degli stessi.

9.8 Progetto interdisciplinare in collaborazione con le Associazioni sportive del territorio

Durante le ore curricolari di Scienze Motorie / Ed. Fisica, (I e II grado) la scuola offre l'opportunità di incontrare maestri ed istruttori di diverse discipline atletico-sportive per una prima conoscenza delle stesse da parte degli studenti frequentanti. Le attività programmate in compresenza con istruttori qualificati riguardano le seguenti discipline:

1. Pallacanestro
2. Pallavolo nella scuola di primo grado (mini stage di due ore)
3. Danza moderna
4. Aikido
5. Fitness nella secondaria di secondo grado

9.9 Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex Alternanza Scuola-Lavoro)

In base alla normativa vigente, gli studenti del triennio di scuola superiore sono tenuti a frequentare almeno novanta ore di attività presso aziende, liberi professionisti, associazioni, enti pubblici e privati che siano in relazione con l'indirizzo di studio frequentato e che comunque rispondano alle inclinazioni e agli interessi dello studente.

Il Liceo "Don Bosco" attiva percorsi di alternanza scuola-lavoro promuovendo iniziative professionalizzanti e orientative che facilitano la scelta universitaria e lavorativa di ciascuno studente, in un'ottica di personalizzazione e di valorizzazione dei talenti e delle inclinazioni dei singoli. In particolare, si promuovono convenzioni con istituzioni culturali (Musei, Archivi, Biblioteche, Associazioni) e con realtà professionali che presentano per *mission* e obiettivi prospettive coerenti con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa d'Istituto e con i curricoli dei vari indirizzi di studio.

9.9.1 Modalità operative

Gli studenti partecipano a percorsi formativi da svolgersi a scuola per un totale di 10 ore che prevedono:

- Presentazione del progetto;
- Corso sulla sicurezza da svolgere on-line;
- L'ingresso nel mondo del lavoro: il curriculum e i colloqui di assunzione;
- Incontri con esperti di diversi settori;

La commissione referente si occupa :

- Della predisposizione di un progetto generale;
- Del reperimento dei modelli per la Convenzione da stipulare tra scuola ed ente ospitante, dell'assicurazione per lo studente e del percorso formativo e di orientamento presso la sede scolastica;
- Coordina ed è riferimento per il lavoro dei Consigli di Classe e dei tutor interni.

I Consigli di classe decidono le modalità di realizzazione delle diverse attività, a seconda delle caratteristiche della classe, individuano le competenze da sviluppare in alternanza e, tenuto conto delle indicazioni della commissione concordano con i referenti interni ed esterni le azioni da intraprendere e le modalità di valutazione delle competenze da certificare.

Il tutor interno è una figura di raccordo tra scuola, studente, famiglia e azienda; sostiene lo studente

per tutto il processo di apprendimento:

- Personalizza insieme al tutor esterno il progetto formativo che verrà sottoscritto da scuola, studente e azienda;
- Aggiorna il Consiglio di Classe sul procedere dell'attività;
- Verifica lo svolgimento dei percorsi definiti (con tutor esterno);
- Acquisisce elementi per la valutazione.

Il tutor esterno è il referente della struttura ospitante, agisce in stretta collaborazione con il tutor interno; è la persona di riferimento per lo studente in fase di stage e fornisce gli elementi concordati per la valutazione

All'inizio dell'anno scolastico si offre agli studenti una panoramica generale delle offerte che la scuola ha selezionato come più corrispondenti e vicine agli obiettivi del PTOF, ferma restando la possibilità da parte degli studenti di accedere ad altre tipologie di offerte.

10. LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

10.1 I Piani Didattici

La progettazione didattica viene elaborata ad inizio anno nei Consigli di Classe dove i docenti si confrontano, individuano linee comuni di lavoro e infine definiscono i Piani Didattici che ogni singolo docente consegna in Segreteria entro il 30 ottobre di ogni anno.

La progettazione che viene concordata nel Consiglio di Classe:

- Delinea il percorso formativo della classe, adeguando ad essa gli interventi operativi;
- Utilizza il contributo proveniente dagli incontri di area per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità educative indicati dal Consiglio di Classe e dal Collegio dei docenti;
- È sottoposta sistematicamente a momenti di verifica e di valutazione dei risultati, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono "in itinere".

Ogni docente nelle prime lezioni dell'anno scolastico spiegherà agli allievi di ogni classe la propria offerta formativa, rendendo espliciti le finalità e gli obiettivi del corso, i contenuti, i metodi e le fasi del suo svolgimento, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione.

10.2 La Didattica inclusiva

L'Istituto dispone di un Piano per l'Inclusione (PAI) secondo le recenti disposizioni normative (DL 27 dicembre 2012) per alunni BES (con Bisogni Educativi Speciali), tra cui quelli con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento), alunni stranieri, ecc.

La scuola dispone di strutture adeguate per il superamento delle barriere architettoniche. Nell'ambito della didattica inclusiva, come da normativa ministeriale (Legge n°170 del 08.10.2010), presta particolare attenzione a quegli alunni con bisogni educativi speciali, predisponendo piani didattici personalizzati (PDP), successivi a incontri con le famiglie (vedi il Piano d'Inclusione disponibile sul sito della scuola).

10.3 Gli Obiettivi Trasversali Generali

Tutte le discipline concorrono al raggiungimento dei seguenti obiettivi di comportamento e comunicazione:

- Motivare gli allievi ad uno studio e un impegno costanti;
- Potenziare il metodo di lavoro sviluppandone gli aspetti critici e interdisciplinari;
- Favorire l'acquisizione di capacità espressive appropriate e la padronanza dei contenuti e della terminologia specifica delle singole discipline.

10.4 L'offerta formativa allargata

Le iniziative che ampliano e completano l'offerta formativa basilare, prevista dagli ordinamenti scolastici, sono:

10.4.1. Corso di avvio al Latino per la Scuola Media

La scuola organizza annualmente un corso di latino pomeridiano per gli alunni della III media. Lo scopo è avviare gli studenti che lo desiderano ad una lingua patrimonio fondante della nostra cultura e fornire loro una conoscenza dei primi rudimenti della lingua, importante per chi sceglie il Liceo classico o scientifico. Il corso è facoltativo e gratuito e si inserisce nel piano per l'orientamento.

10.4.2 Lingua inglese e francese: potenziamento pomeridiano per la Scuola Media

La lingua inglese viene insegnata settimanalmente con tre ore curricolari, mentre la lingua francese con due. La scuola ha introdotto la possibilità di aggiungere un'ora nel pomeriggio per potenziare l'inglese e dall'anno scolastico 2017-18 anche un'ora di potenziamento della seconda lingua straniera (francese), con la conduzione di corsi da parte di docenti madrelingua. I corsi sono aperti a tutte le classi e gratuiti. La frequenza è obbligatoria una volta effettuata l'iscrizione.

10.4.3 Certificazioni internazionali per le Lingue straniere

Le certificazioni internazionali per le Lingue straniere insegnate nella Scuola vengono proposte agli alunni ogni anno. Gli insegnanti svolgono la preparazione generica direttamente in classe durante le ore curricolari, rimandando l'eventuale preparazione specifica con un numero congruo di lezioni ad un corso pomeridiano. Il Progetto del corso viene presentato annualmente con tutte le indicazioni in un incontro apposito con gli alunni e le famiglie. I corsi pomeridiani, tenuti da un insegnante esperto madrelingua, in collaborazione con la British School e con Alliance Française di Genova, sono a pagamento, con una quota accessibile a tutti. Per la preparazione sono necessari i testi, che sono indicati dagli stessi insegnanti. La preparazione viene svolta unicamente per le Lingue presenti nei *curricula* dei nostri indirizzi di studio. La responsabilità del trasporto e l'accompagnamento nel giorno dell'esame, nell'eventualità questo venga sostenuto fuori sede, sono a carico della famiglia. I corsi ai fini dell'esame non sono obbligatori.

- Per Inglese: CAMBRIDGE KET (A2); il PET (B1) se richiesto
- Per francese: DELF (A1)

		Livello (*)
Inglese	KET	A2
	PET	B1
Francese	DELF	A1-A2-B1

10.4.4 Corsi di recupero (per il Liceo)

In seguito allo scrutinio del primo periodo scolastico ciascun Consiglio di Classe indica quali studenti dovranno frequentare il corso di recupero (o lo sportello didattico) e per quali discipline; non c'è necessariamente corrispondenza tra insufficienza e frequenza al corso di recupero, in quanto il Consiglio di Classe può ritenere l'alunno capace di recuperare autonomamente in itinere o attraverso uno studio individuale. I corsi di recupero per il primo periodo scolastico si terranno tra gennaio e febbraio, entro un tempo stabilito dal collegio docenti. Le verifiche per il saldo del debito del primo trimestre sono obbligatorie sia che lo studente abbia frequentato il corso sia che abbia svolto il lavoro in maniera autonoma e sono previste entro la successiva valutazione di metà periodo (marzo). Se in seguito allo scrutinio finale di giugno, il Consiglio di Classe delibera la sospensione del giudizio, in via regolare al massimo in tre discipline, lo studente è obbligato a saldare il debito e a presentarsi alla verifica che si terrà nei giorni precedenti l'inizio del nuovo anno scolastico (di norma alla fine del mese di agosto), secondo un calendario che verrà comunicato in tempo alle famiglie. Lo studente con giudizio sospeso alla fine dell'anno scolastico, su indicazione del Consiglio di Classe (come sopra), ha la facoltà di frequentare il corso di recupero che si terrà nel periodo 15 giugno – 15 luglio o di svolgere autonomamente il lavoro. In questo secondo caso la famiglia deve dichiarare per iscritto di non avvalersi dei corsi organizzati dalla scuola. In seguito alla verifica della fine di agosto o dei primi giorni di settembre, o comunque prima dell'inizio delle lezioni, il Consiglio di Classe emetterà il giudizio di ammissione o non ammissione all'anno scolastico successivo. I corsi di recupero organizzati dalla scuola avranno generalmente un monte ore pari alla metà delle ore mensili della disciplina.

10.4.5 Studio e doposcuola assistito

È un servizio pomeridiano offerto allo scopo di offrire regolarità di orario dedicato allo studio personale, autonomia di studio e un tempo sufficiente allo svolgimento dei compiti quotidiani e alla preparazione delle prove orali e scritte. Il lavoro eventualmente non concluso va completato a casa. Non è da considerarsi un accompagnamento individuale o di gruppo, ma solo un'efficace assistenza allo studio con la presenza alternata e attiva degli stessi insegnanti della scuola. Il doposcuola è un servizio gratuito che si svolge tutti i giorni dalle ore 15.00 alle 16.45, dall'inizio di ottobre alla fine di maggio. Il servizio viene sospeso unicamente nei giorni prefestivi. I partecipanti, se numerosi, vengono separati per anno di corso. Ogni giorno, con regolare turnazione, un docente della scuola assiste e segue il lavoro degli alunni coadiuvato da un responsabile organizzativo, anch'egli docente. È in vigore un regolamento riguardante le presenze/assenze, le comunicazioni con la famiglia, i comportamenti. Sono ammesse variazioni nell'orario di uscita, anche saltuarie e temporanee, solo se motivate per iscritto e presentate in segreteria.

10.4.6 Attività di potenziamento per le eccellenze

La scuola aderisce a varie attività per potenziare le eccellenze, tra cui le Olimpiadi della Matematica, della Filosofia, la scuola per allenatori di Olimpiadi della Matematica, organizzata dall'Università di Genova e la scuola estiva di Matematica.

10.4.7 Sportello scolastico

Settimanalmente, per l'intera durata dell'anno scolastico, i docenti delle varie discipline si rendono disponibili, in orario pomeridiano, per eventuali ed ulteriori spiegazioni/approfondimenti didattici per gli alunni che ne fanno richiesta. In periodi scolastici successivi alle valutazioni, i docenti organizzano con modalità stabilite dal consiglio di classe, iniziative di recupero e sostegno, anche per classi parallele, destinate agli alunni che ne abbiano bisogno. Il numero di incontri e le modalità sono a discrezione del docente. Gli stessi docenti possono organizzare anche attività di potenziamento per valorizzare le eccellenze.

10.4.8 Attività di counseling

La Scuola si avvale della collaborazione di specialisti esperti di counseling per un primo approccio alle problematiche affettivo-adolescenziali che possono insorgere nell'allievo sia nell'ambito scolastico che in genere nell'ambito relazionale. L'attività è sempre sviluppata di comune concerto con la famiglia che è tenuta a firmare regolare consenso.

10.4.9 Mensa scolastica

Per permettere la partecipazione a tutte le attività formative e scolastiche pomeridiane è attivo un servizio mensa per il quale si può fare richiesta attraverso un abbonamento mensile o singoli buoni. Il costo viene definito annualmente. La Mensa self-service dell'istituto è aperta a tutti gli alunni e tutti i giorni dal lunedì al venerdì a partire dall'inizio di ottobre fino al termine delle lezioni. Si può prendere visione del menu nella bacheca della scuola. Un regolamento apposito regola i movimenti dei ragazzi nel tempo mensa/ricreazione prima dell'inizio dello studio assistito/doposcuola.

10.4.10 Scuolabus riservato

La scuola organizza servizio autobus riservato per gli studenti residenti lungo la fascia costiera. Un servizio parte da Varigotti, nel savonese, e uno da Imperia. Il servizio è attivo tutti i giorni del calendario scolastico ed è in parte a carico delle famiglie degli alunni che ne fanno uso.

10.4.11 Intermensa

Dalle ore 14:20 alle ore 15:00 (inizio delle attività pomeridiane) gli allievi attendono l'inizio del doposcuola nel campo delle bandiere con possibilità di svago ludico sportivo.

10.4.12 ECDL (solo Liceo)

La Certificazione ECDL è una certificazione rilasciata dall'AICA mediante la quale essa si attesta che lo studente ha superato con esito positivo il numero e il tipo di esami richiesti previsti dal Syllabus ECDL, secondo quanto prescritto dalla ECDL Foundation. La Certificazione è riconosciuta internazionalmente e prova che il suo titolare conosce i principi fondamentali dell'informatica e che possiede le capacità necessarie per usare con cognizione di causa un personal computer, internet ad un livello di base e i principali programmi applicativi.

La Patente Europea del Computer (=Certificazione ECDL) può essere conseguita da tutti i nostri studenti della scuola secondaria di II grado che hanno interesse a dimostrare in modo certificato la propria abilità nell'uso del computer. Il Syllabus ECDL si compone di sette moduli, di cui uno teorico e gli altri costituiti da prove pratiche, per ciascuno dei quali è previsto il relativo test d'esame.

I moduli sono i seguenti:

Modulo 1 *Computer Essentials*

Modulo 2 *On line Essentials*

Modulo 3 *Word Processing*

Modulo 4 *Spreadsheets*

Modulo 5 *IT Security*

Modulo 6 *Presentation*

Modulo 7 *On line collaboration*

Organizzazione dei corsi, modalità di pagamento, tipologia dei corsi, docenti, periodi e orari, modalità d'esame sono stabiliti e comunicati ogni anno.

10.4.13 Collaborazione con l'oratorio

Le attività proposte sono aperte a tutti e comprendono momenti di gruppo e formativi per la crescita umana e cristiana, attività di volontariato, "La tavola del cuore", "Il cortile dell'oratorio", il camposcuola estivo.

10.4.14 Coro della scuola

L'Istituto Don Bosco di Alassio dispone di un coro polifonico di circa una ventina di giovani della scuola di I e di II grado, che prevede un repertorio di canti sacri, popolari e moderni. Le finalità sono quelle di educare alla musica d'insieme ed al canto, ma anche alla collaborazione, al rispetto reciproco e all'utilizzo dei mezzi espressivi corporei tramite il gioco ed il divertimento. Gli obiettivi sono infatti quelli di imparare i brani scelti del repertorio musicale per canto corale, saper riprodurre i ritmi di base della musica con il canto; saper cantare in modo intonato ad una o più voci; utilizzare la propria voce in modo espressivo; saper acquistare consapevolezza della propria voce come strumento musicale, ma anche divertirsi cantando insieme. L'impegno richiesto ai ragazzi è di un'ora di attività alla settimana.

10.4.15 Notte bianca del Liceo

Evento annuale che coinvolge studenti ed esperti che si confrontano su specifiche tematiche relative alla società contemporanea e alle sue dinamiche.

10.4.16 Abbonamento alle riviste 'Time', 'Internazionale' e adesione all'iniziativa 'Il quotidiano in classe'

Lettura critica della contemporaneità, il pluralismo dell'informazione e la formazione di un pensiero personale e motivato.

10.4.17 Cinema e Teatro

La scuola aderisce alla proposta di stagione teatrale promossa dal Teatro Nazionale di Genova, accompagnando gli studenti a una selezione di rappresentazioni scelte in base al programma svolto e approvato dal Collegio Docenti. L'Istituto promuove l'educazione cinematografica nelle sue diverse forme e la gestione, anche con il contributo degli studenti, dell'arena estiva.

11. CRITERI E MODALITA' PER LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

11.1 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

11.1.1 La valutazione degli apprendimenti

I Docenti delle varie discipline predispongono, sulla base della griglia generale di valutazione, le proprie griglie specifiche, allegate al piano di lavoro annuale e procedono, mediante un congruo numero di prove, stabilito durante il primo collegio docenti dell'anno scolastico, e tenendo presente i criteri valutativi deliberati, alla verifica del livello di acquisizione degli obiettivi didattici ed educativi raggiunti dagli allievi, utilizzando i seguenti strumenti:

- Verifiche orali, scritte;
- Relazioni e ricerche di approfondimento;
- Prove pratiche;
- Osservazioni sulle competenze trasversali di cittadinanza attiva;
- Lavori di gruppo.

11.1.2 Competenze chiave per la cittadinanza

Il 22 maggio 2018 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato, su proposta della Commissione europea avanzata il 27 gennaio 2018, una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che sostituisce quella del 2006 di pari oggetto. Le otto competenze chiave sono state così declinate:

- Comunicazione nella madrelingua;
- Comunicazione nelle lingue straniere;
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- Competenza digitale;
- Imparare ad imparare;
- Competenze sociali e civiche;
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- Consapevolezza ed espressione culturale.

11.1.3 Criteri generali di valutazione nella scuola di primo grado

Voto	Descrizione
3	Ha conoscenze nulle. Ha notevoli difficoltà di comprensione e non è in grado di usare i linguaggi specifici. Non è in grado di affrontare anche situazioni semplici.
4	Ha conoscenze gravemente lacunose. Ha serie difficoltà nella comprensione e nell'uso dei linguaggi specifici. Non è in grado di affrontare anche situazioni semplici.
5	Ha conoscenze frammentarie. Ha difficoltà nella comprensione e nell'uso dei linguaggi specifici. Solo se guidato sa affrontare situazioni semplici.
6	Ha conoscenze generiche. Comprende ed utilizza i linguaggi specifici in modo essenziale. Se guidato, sa affrontare semplici situazioni.
7	Ha conoscenze complessivamente adeguate alle richieste. Comprende ed utilizza i linguaggi specifici. Sa affrontare semplici situazioni.
8	Ha conoscenze adeguate ed organiche. Comprende ed utilizza i linguaggi specifici in modo sostanzialmente completo. Sa individuare i problemi e sa utilizzare le acquisizioni in situazioni diverse.
9	Ha conoscenze complete. Comprende ed utilizza i linguaggi specifici in modo completo. Sa individuare i problemi e sa utilizzare le acquisizioni in situazioni diverse in modo autonomo.
10	Ha conoscenze complete ed approfondite. Comprende ed utilizza i linguaggi specifici in modo completo ed approfondito. Sa individuare i problemi e sa utilizzare le acquisizioni in situazioni diverse in modo autonomo e personale.

11.1.3 Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento viene espressa, a partire dall'anno scolastico 2017/18 per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, mediante un giudizio sintetico. Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

COMPETENZA	PROFILO	GIUDIZIO
IMPARARE AD IMPARARE: Autocontrollo	Mantiene l'autocontrollo in qualsiasi situazione	ECCELLENTE
IMPARARE AD IMPARARE: Conoscenza di sé	È sempre consapevole delle proprie capacità e dei propri risultati e cerca di migliorarli	
ATTENZIONE PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE	È sempre attento/a Ascolta professori e compagni Partecipa all'attività didattica Collabora con docenti e compagni	
IMPEGNO E RESPONSABILITÀ	Frequenta con regolarità, rispetta sempre gli orari, le consegne, porta il materiale richiesto e svolge i compiti con impegno	
METODO ED ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Segue le indicazioni dei docenti per acquisire o migliorare il proprio metodo di lavoro Solo per la classe terza: sa integrare i contenuti di studio utilizzando fonti diversificate.	
MOTIVAZIONE ED INTERESSE	Manifesta interessi ed è sempre motivato/a ad apprendere Solo per la classe terza: è consapevole dell'importanza del proprio successo formativo e si orienta facendo scelte adeguate alle sue capacità	
COMPETENZA	PROFILO	GIUDIZIO

IMPARARE AD IMPARARE: Autocontrollo	Mantiene l'autocontrollo in qualsiasi situazione	RESPONSABILE
IMPARARE AD IMPARARE: Conoscenza di sé	È consapevole delle proprie capacità e dei propri risultati e cerca di migliorarli	
ATTENZIONE PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE	È attento/a Ascolta professori e compagni Partecipa all'attività didattica Collabora con docenti e compagni	
IMPEGNO E RESPONSABILITÀ	Frequenta con regolarità, rispetta gli orari, le consegne, porta il materiale richiesto e svolge i compiti con impegno	
METODO ED ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Segue le indicazioni dei docenti per acquisire o migliorare il proprio metodo di lavoro	
MOTIVAZIONE ED INTERESSE	Manifesta interessi ed è motivato/a ad apprendere	

COMPETENZA	PROFILO	GIUDIZIO
IMPARARE AD IMPARARE: Autocontrollo	Mantiene generalmente l'autocontrollo	MENTE CORRETTO
IMPARARE AD IMPARARE : Conoscenza di sé	È abbastanza consapevole delle proprie capacità e dei propri risultati Ma solo talvolta cerca di migliorarli	
ATTENZIONE PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE	È abbastanza attento/a Ascolta professori e compagni e partecipa all'attività didattica, ma talvolta deve essere richiamato o sollecitato	
IMPEGNO E RESPONSABILITÀ	La frequenza è abbastanza regolare. Rispetta abbastanza gli orari e le consegne, qualche volta non porta il materiale richiesto e non sempre svolge i compiti con impegno	
METODO ED ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Solo se guidato segue le indicazioni dei docenti per acquisire o migliorare il proprio metodo di lavoro	
MOTIVAZIONE ED INTERESSE	Talvolta manifesta interessi ed è motivato/a ad apprendere	

COMPETENZA	PROFILO	GIUDIZIO
IMPARARE AD IMPARARE: Autocontrollo	Ha difficoltà a mantenere l'autocontrollo	NON SEMPRE CORRETTO
IMPARARE AD IMPARARE : Conoscenza di sé	Non è sempre consapevole delle proprie capacità e dei propri risultati e solo talvolta cerca di migliorarli	
ATTENZIONE PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE	È poco attento/a Ascolta professori e compagni ma non sempre partecipa all'attività didattica; talvolta deve essere richiamato/a o sollecitato/a Possono essere presenti rapporti disciplinari	
IMPEGNO E RESPONSABILITÀ	La frequenza può non essere sempre regolare. Non sempre rispetta gli orari e le consegne e/o non sempre porta il materiale richiesto e svolge i compiti con impegno	
METODO ED ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Solo se guidato/a segue le indicazioni dei docenti per acquisire o migliorare il proprio metodo di lavoro	
MOTIVAZIONE ED INTERESSE	Solo talvolta manifesta interessi ed è motivato/a ad apprendere	
COMPETENZA	PROFILO	GIUDIZIO

IMPARARE AD IMPARARE: Autocontrollo	Non mantiene l'autocontrollo, ha spesso bisogno di essere richiamato. Ha rapporti disciplinari ed è stato più volte sanzionato	SCORRETTO
IMPARARE AD IMPARARE: Conoscenza di sé	Non è consapevole delle proprie capacità e dei propri risultati e non cerca di migliorarli	
ATTENZIONE PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE	Non è attento/a Non ascolta professori e compagni Non partecipa all'attività didattica Non collabora con docenti e compagni	
IMPEGNO E RESPONSABILITÀ	Non sempre frequenta con regolarità, non rispetta sempre gli orari, le consegne, non porta il materiale richiesto e non svolge i compiti con impegno	
METODO ED ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Non segue le indicazioni dei docenti per acquisire o migliorare il proprio metodo di lavoro	
MOTIVAZIONE ED INTERESSE	Non manifesta interessi e non è motivato/a ad apprendere	

11.1.4 Criteri per l'ammissione e la non ammissione alla classe successiva (secondaria di I grado)

La circolare n.20 del 4 marzo 2011 fissa la frequenza obbligatoria in $\frac{3}{4}$ delle ore totali di lezione.

Come criteri di deroga vengono accolti, sulla base della circolare, seri motivi di salute documentati, terapie o cure programmate, partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni del CONI, ma anche per analogia corsi e attività integrative culturali-musicali documentate; particolari situazioni di disagio familiare o di carattere personale riconosciute dalla scuola. Il collegio docenti annualmente conferma le motivazioni della deroga. Saranno comunque fornite secondo una periodicità bimestrale e comunque prima degli scrutini intermedi e finali, informazioni puntuali alle famiglie in relazione alle eventuali ore di assenza effettuate. Per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline riportate sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei cri-

teri che sono definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno alla classe successiva, pur in presenza dei requisiti sopra citati, ma al verificarsi di una o più delle seguenti condizioni:

- Costante o frequente disattenzione durante le attività didattiche;
- Coinvolgimento scarso o nullo nella partecipazione al dialogo educativo;
- Impegno scarso o nullo nelle attività scolastiche svolte a livello domestico;
- Atteggiamento poco o per niente collaborativo durante le attività didattiche.

La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

È confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4. commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

11.1.5 Criteri per l'ammissione e non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo

In sede di scrutinio finale, l'ammissione all'Esame di Stato è disposta in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- Aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- Non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 e 9 bis. del DPR n. 249/1998;
- Aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.
- In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce ai soli alunni ammessi all'Esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi senza utilizzare frazioni decimali, che terrà conto:
 - Della media aritmetica dei voti disciplinari del primo e del secondo periodo della classe terza;
 - Del percorso triennale dell'alunno;
 - Della partecipazione attiva a concorsi, laboratori, attività formative scolastiche ed extrascolastiche;
- Il Consiglio di Classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.
- Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei requisiti sopra citati, ma al verificarsi di una o più delle seguenti condizioni:
 1. Costante o frequente disattenzione durante le attività didattiche
 2. Coinvolgimento scarso o nullo nella partecipazione al dialogo educativo
 3. Impegno scarso o nullo nelle attività scolastiche svolte a livello domestico

4. Atteggiamento poco o per niente collaborativo durante le attività didattiche

Il Collegio Docenti delibera di attribuire un bonus di 0,3 punti in sede di scrutinio di Esame di Stato, all'allievo che abbia i seguenti requisiti:

- Continuità del percorso scolastico (triennale);
- Giudizio di eccellenza nel comportamento (triennale).

11.2 SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

11.2.1 La valutazione degli apprendimenti

I Docenti procedono, mediante un congruo numero di prove, che viene stabilito annualmente per mezzo di delibera del Collegio Docenti, tenendo presente i criteri valutativi deliberati nel piano dell'offerta formativa, alla verifica del livello di acquisizione degli obiettivi didattici ed educativi raggiunti, utilizzando i seguenti strumenti:

- Verifiche orali;
- Verifiche scritte;
- Relazioni e ricerche di approfondimento;
- Osservazioni sul comportamento, la partecipazione e l'impegno nelle varie attività.

Circa le tipologie di verifiche occorre distinguere tra:

- Verifiche **SOMMATIVE**: complessive, inerenti una o più unità didattiche/unità di apprendimento;
- Verifiche **PARZIALI**: inerenti a parti circoscritte di un'unità didattica/unità di apprendimento;
- Verifiche **FORMATIVE**: che non vengono computate ai fini della valutazione e servono per il controllo in itinere del processo di apprendimento.

Si utilizza la scala della valutazione in decimi con la seguente equivalenza tra voti e giudizi sintetici:

Voto	Descrizione
0-2	Mancanza totale di elementi di valutazione, aggravata da comportamento non collaborativo o scorretto.
3	Assenza totale di conoscenze
4 Lo studente non ha raggiunto gli obiettivi minimi	Assenza di conoscenze basilari o gravi ed estese lacune; gravi incoerenze logiche; gravi carenze nell'uso del linguaggio specifico.
5 Lo studente non ha raggiunto tutti gli obiettivi essenziali richiesti	Conoscenza lacunosa dei contenuti essenziali. Difficoltà nell'analisi anche guidata. Utilizzo di un linguaggio povero, spesso improprio o inadeguato

6 Lo studente ha raggiunto gli obiettivi essenziali richiesti	Riproduzione corretta dei contenuti essenziali. Processi logici non ancora autonomi. Livello linguistico accettabile, anche se con qualche imprecisione nel linguaggio specifico.
7 Lo studente ha raggiunto tutti gli obiettivi in modo preciso	Conoscenza pressoché completa dei contenuti. Capacità di analisi corrette cogliendo autonomamente i nessi logici. Capacità di operare, con la guida del docente, rielaborazioni personali non ancora del tutto approfondite. Uso degli elementi fondamentali del linguaggio specifico.
8 Lo studente ha raggiunto pienamente tutti gli obiettivi	Acquisizione completa, sicura e consapevole dei contenuti, capacità di analisi e di sintesi, autonomia nella rielaborazione e nell'applicazione ed uso corretto del linguaggio specifico.
9-10 Lo studente ha raggiunto tutti gli obiettivi a livello di eccellenza	Conoscenza approfondita e solida dei contenuti anche complessi. Capacità di approfondimento personale autonomo e di rielaborazione critica anche in ambiti pluridisciplinari. Notevoli capacità logiche e dialettiche. Esposizione ricca e precisa.

Griglia di Valutazione delle competenze

Asse dei linguaggi	Livelli
Lingua italiana <ul style="list-style-type: none"> • Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti • Leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo • Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi 	<ul style="list-style-type: none"> • BASE • INTERMEDIO • AVANZATO(*)
Lingua straniera <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi ed operativi • Utilizzare la lingua francese per i principali scopi comunicativi ed operativi 	<ul style="list-style-type: none"> • BASE • INTERMEDIO • AVANZATO(*)
Altri linguaggi <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario • Utilizzare e produrre testi multimediali 	<ul style="list-style-type: none"> • BASE • INTERMEDIO • AVANZATO(*)

Asse matematico	Livelli
<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica • Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni • Individuare le strategie appropriate per la soluzione dei problemi • Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico 	<ul style="list-style-type: none"> • BASE • INTERMEDIO • AVANZATO(*)
Asse scientifico-tecnologico	Livelli
<ul style="list-style-type: none"> • Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità • Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza • Essere consapevoli delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate. 	<ul style="list-style-type: none"> • BASE • INTERMEDIO • AVANZATO(*)
Asse storico – sociale	Livelli
<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali • Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente • Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio • Comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale e le molteplici dimensioni attraverso le quali l'essere umano si costituisce in quanto persona e come soggetto di reciprocità e relazioni • Padroneggiare i metodi e le tecniche di ricerca in campo sociale 	<ul style="list-style-type: none"> • BASE • INTERMEDIO • AVANZATO(*)

11.2.2 Indicatori di valutazione per le singole discipline

Per l'**Insegnamento della Religione Cattolica(IRC)**, verranno valutati:

- Conoscenza e comunicazione dei contenuti.
- Organizzazione del lavoro.
- Gestione nel tempo delle informazioni.
- Motivazione e fiducia.
- Partecipazione al dialogo educativo.
- Autonomia ed efficacia nella gestione del lavoro.
- Rielaborazione personale.

Per **Italiano** verranno valutati:

- La conoscenza degli argomenti richiesti.
- La quantità delle argomentazioni.
- La consapevolezza delle proprie posizioni.
- La pertinenza alla traccia il registro linguistico e le scelte lessicali.
- La correttezza, la proprietà e l'organicità espositiva.
- L'organizzazione dei contenuti e l'ortografia.
- La capacità argomentativa (analisi e sintesi).
- La capacità valutativa.
- L'originalità e la creatività.

Per **Latino** verranno valutati:

- La comprensione del passo.
- Il riconoscimento delle strutture morfo-sintattiche.
- La correttezza e la proprietà delle scelte lessicali.
- La personalizzazione della resa della traduzione italiana.

Per **Geostoria** verranno valutati:

- La capacità di analisi critica delle testimonianze, in un contesto di rapporti temporali, spaziali e causali.
- Il metodo di studio orientato a sintetizzare e schematizzare un testo espositivo di natura storica, cogliendo i nodi salienti dell'interpretazione, dell'esposizione e i significati specifici del lessico disciplinare.
- La conoscenza gli strumenti fondamentali della geografia ed aver acquisito familiarità con i suoi principali metodi.
- Il sapersi orientare criticamente di fronte alle principali forme di rappresentazione cartografica, geografico-fisiche e geopolitiche.
- Il fruire delle conoscenze apprese nelle diverse discipline per operare collegamenti, inferenze, sintesi.
- La sistematicità nell'esposizione.
- L'accettazione ed il rispetto di ogni diversità e alla solidarietà mondiale.
- Il considerare l'attualità, sulla base di una seria documentazione, con spirito obiettivo.

Per **Storia – Filosofia** verranno valutati:

- L'uso appropriato del linguaggio specifico.
- La conoscenza degli argomenti richiesti.
- La capacità argomentativa.
- La capacità di approfondimento e di collegamenti interdisciplinare.
- L'uso delle fonti.

Per **Scienze umane** verranno valutati:

- La comprensione del testo.
- L'individuazione di collegamenti e relazioni attraverso argomentazioni coerenti e trasversali.
- L'uso della terminologia specifica.
- L'interpretazione critica dell'informazione.

Per le **Lingue straniere** in rapporto al Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue, verranno valutati:

- La comprensione e l'analisi di brani letterari, giornalistico-economici e argomentativi, correlati ad aspetti concernenti la cultura e l'economia del Paese di cui si studia la lingua.
- Il commento di brani con parole proprie, in lingua straniera.
- La scrittura di brevi riassunti in lingua straniera e, nelle classi terminali del triennio linguistico, di composizioni di argomento letterario e non.

Per **Economia aziendale** verranno valutati:

- La comprensione del testo.
- L'uso appropriato del linguaggio specifico.
- La conoscenza degli argomenti richiesti.
- La capacità di rielaborazione e analisi dei casi aziendali.

Per **Diritto- Economia politica** verranno valutati:

- L'uso appropriato del linguaggio specifico.
- La conoscenza degli argomenti richiesti.
- La comprensione del testo.
- La capacità argomentativa (analisi e sintesi).

Per **Scienze Naturali** verranno valutati:

- La comprensione del testo.
- L'uso adeguato del linguaggio specifico.
- La capacità di analisi e di sintesi.
- La capacità di effettuare collegamenti.

Per **Matematica** verranno valutati:

- La comprensione del testo.
- Il saper individuare e discernere le ipotesi dalle tesi.
- La capacità di interpretazione sintetica : conoscere, sviluppare e saper intrecciare e confrontare tra loro differenti linguaggi legati allo stesso concetto (collegamenti interni alla matematica).
- La conoscenza degli argomenti richiesti.
- L'ordine logico e formale dello svolgimento.
- La capacità di argomentazione.
- Il collegamento con altre discipline.
- L'analisi critica del risultato ottenuto.

Per **Fisica** verranno valutati:

- La conoscenza dell'argomento richiesto.
- La comprensione del testo.
- La capacità di individuare e rappresentare i dati, la situazione e le richieste.
- La capacità di accostamento tra teoria e pratica.
- La capacità di individuare le formule necessarie e il loro corretto uso.
- La capacità del calcolo numerico.
- Il controllo del risultato.

Per **Disegno e Storia dell'Arte** verranno valutati:

- L'acquisizione di un'effettiva padronanza del disegno grafico/geometrico come linguaggio e strumento di conoscenza e di rappresentazione di figure piane e solidi geometrici;
- La capacità di produrre un contenuto grafico non solo coerente alle richieste espresse nella consegna, ma anche chiaro, ordinato e di facile comprensione;
- La conoscenza dei metodi di rappresentazione affrontati durante le lezioni, applicati non solo ad elementi della geometria, ma anche a manufatti reali;
- L'acquisizione delle conoscenze necessarie a comprendere e saper illustrare il processo di interscambio tra produzione artistica e ambito socio-culturale di riferimento;
- La capacità di distinguere e valutare criticamente un'artista e/o una corrente artistica e gli elementi costitutivi della relativa produzione;
- La capacità di impiegare un linguaggio specifico nell'illustrazione dell'analisi dei fenomeni artistici oggetto di studio;
- La capacità di effettuare collegamenti e identificare elementi ricorrenti tra le opere di differenti correnti artistiche e/o dei loro esponenti.

Per **Storia dell'Arte** verranno valutati:

- L'acquisizione delle conoscenze necessarie a comprendere e saper illustrare il processo di interscambio tra produzione artistica e ambito socio-culturale di riferimento;
- La capacità di distinguere e valutare criticamente un'artista e/o una corrente artistica e gli elementi costitutivi della relativa produzione;
- La capacità di impiegare un linguaggio specifico nell'illustrazione dell'analisi dei fenomeni artistici oggetto di studio;
- La capacità di effettuare collegamenti e identificare elementi ricorrenti tra le opere di differenti correnti artistiche e/o dei loro esponenti.

11.2.3 Corsi di recupero

In seguito allo scrutinio del primo periodo scolastico ciascun Consiglio di Classe indica quali studenti dovranno frequentare il *corso di recupero* (o lo *sportello didattico*) e per quali discipline; non c'è necessariamente corrispondenza tra insufficienza e frequenza al corso di recupero, in quanto il Consiglio di Classe può ritenere l'alunno capace di recuperare autonomamente (*in itinere, studio individuale*).

I corsi di recupero per il primo periodo scolastico si terranno tra gennaio e febbraio, entro un tempo stabilito dal collegio docenti. Le verifiche per il saldo del debito del primo trimestre sono obbligatorie sia che lo studente abbia frequentato il corso sia che abbia svolto il lavoro in maniera autonoma e sono previste entro la successiva valutazione di metà periodo. Se in seguito allo scrutinio finale di giugno, il Consiglio di Classe delibera la *sospensione del giudizio*, in via regolare al massimo in tre discipline, lo studente è obbligato a saldare il debito e a presentarsi alla verifica che si terrà nei giorni precedenti l'inizio del nuovo anno scolastico (*di norma alla fine del mese di agosto*), secondo un calendario che verrà comunicato in tempo alle famiglie.

Lo studente, se con *giudizio sospeso* alla fine dell'anno scolastico, su indicazione del Consiglio di Classe (come sopra), ha la facoltà di frequentare il corso di recupero che si terrà nel periodo 15 giugno – 15 luglio o di svolgere autonomamente il lavoro. In questo secondo caso la famiglia deve dichiarare per iscritto di non avvalersi dei corsi organizzati dalla scuola. In seguito alla verifica della fine di agosto o dei primi giorni di settembre, o comunque prima dell'inizio delle lezioni, il Consiglio di Classe emetterà il giudizio definitivo di ammissione o non ammissione all'anno scolastico successivo. I corsi di recupero organizzati dalla scuola avranno generalmente (salvo diversamente indicato dal consiglio di classe) un monte ore pari alla metà delle ore mensili della disciplina.

11.2.4 Interventi didattici per il recupero, il sostegno e il potenziamento

Le attività di recupero intermedie si svolgono secondo le seguenti modalità e sono adottate dai Consigli di classe su indicazioni di massima del Collegio dei Docenti:

- Svolgendo i corsi di recupero che si rivolgono a gruppi di allievi, che possono anche provenire da classi diverse. I periodi di attivazione sono stabiliti all'inizio di ogni anno scolastico dal Collegio dei Docenti, che ne programma anche le modalità di svolgimento e i contenuti;
- Con attività di recupero in "itinere", svolte dall'insegnante nell'ambito delle lezioni curricolari.
- Col potenziamento nelle materie scientifiche in preparazione ai test d'ingresso universitari.
- Con l'attivazione di uno sportello didattico continuativo annuale.

11.2.5 La valutazione del comportamento

I criteri base per l'attribuzione del voto di comportamento sono:

- Frequenza e puntualità;
- Impegno nello studio;
- Rispetto del Regolamento d'Istituto;
- Partecipazione attiva alle lezioni;
- Collaborazione con insegnanti e compagni;
- Rispetto degli impegni scolastici.

Sono considerate valutazioni positive della condotta i voti otto, nove e dieci. L'otto segnala una presenza in classe poco costruttiva o per passività o per poca disciplina. Il sei e il sette sono considerate valutazioni negative. Vengono attribuite, in particolare e a seconda della gravità, se precedute da richiami disciplinari come da Regolamento (note sul registro, richiami verbali, episodi specifici). È il Consiglio di classe che valuta globalmente il comportamento degli alunni.

Voto 10: comportamento estremamente corretto e responsabile, partecipazione attiva e propositiva; interesse vivo; forte spirito di collaborazione con compagni ed insegnanti; impegno intenso, continuo e puntuale; rispetto degli orari e delle consegne; rispetto delle persone, delle strutture e dei materiali; frequenza regolare.

Voto 9: comportamento corretto; partecipazione attiva, buona disponibilità a collaborare con compagni ed insegnanti; impegno continuo e puntuale; rispetto degli orari e delle consegne, delle persone, delle strutture e dei materiali; frequenza regolare.

Voto 8: comportamento generalmente corretto; partecipazione ed interesse apprezzabili; discreta ma non costante disponibilità a collaborare con compagni ed insegnanti; impegno non sempre continuo e puntuale; qualche mancanza nel comportamento in classe, nel rispetto degli orari e delle consegne e nel rispetto delle persone, delle strutture e dei materiali; frequenza abbastanza regolare.

Voto 7: comportamento non sempre corretto; eventuale erogazione di sanzioni disciplinari non gravi (ripetuti richiami verbali, ammonizioni scritte sul registro di classe, note disciplinari sul diario); eventuale sospensione dalle lezioni da uno a cinque giorni; partecipazione discontinua e tendenzialmente passiva; limitata disponibilità a collaborare con compagni ed insegnanti; impegno discontinuo e spesso inadeguato; atteggiamenti poco rispettosi di persone, strutture e materiali; frequenti assenze, ritardi, uscite anticipate; scarsa puntualità nel giustificare assenze e ritardi.

Voto 6: comportamento indisciplinato e scorretto, irrispettoso; erogazione di sanzioni disciplinari sino alla sospensione dalle lezioni per un periodo non superiore ai 15 giorni; sospensione dalle lezioni per un periodo superiore ai 15 giorni se a seguito dell'erogazione della sanzione lo studente non abbia dimostrato apprezzabili e concreti miglioramenti nel comportamento; scarsa partecipazione e mancanza di interesse; scarsa disponibilità a collaborare con compagni ed insegnanti; impegno del tutto inadeguato e discontinuo; frequenti mancanze di rispetto nei rapporti con le persone e nell'utilizzo delle strutture e dei materiali; frequenza irregolare, ripetute assenze in coincidenza con le verifiche, numerosi ritardi ingiustificati; ripetute irregolarità ed omissioni nel giustificare assenze e ritardi.

Voto 5: comportamenti estremamente scorretti di particolare ed oggettiva gravità, oppositivi, che abbiano comportato la sospensione dalle lezioni per un periodo superiore ai 15 giorni, cui non abbia fatto seguito un apprezzabile e concreto miglioramento nel comportamento dello studente.

11.2.6 Criteri di ammissione e non ammissione alla classe successiva (Secondaria di II grado)

La circolare n.20 del 4 marzo 2011 fissa la frequenza obbligatoria in $\frac{3}{4}$ delle ore totali di lezione. Come criteri di deroga vengono accolti, sulla base della circolare, seri motivi di salute documentati, terapie o cure programmate, partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni del CONI, ma anche per analogia corsi e attività integrative culturali-musicali documentate; particolari situazioni di disagio familiare o di carattere personale riconosciute dalla scuola. Il collegio docenti annualmente conferma le motivazioni della deroga.

11.2.7 Criteri di riferimento per la valutazione finale

Quale premessa alla valutazione finale occorre precisare che essa è frutto di collegialità, ogni decisione in sede di scrutinio finale, come l'attribuzione di ogni voto, viene assunta a maggioranza dopo ampia ed accurata discussione. Per ciò che attiene la formulazione del voto finale nelle singole discipline, si precisa che esso deriva dalla media tra i voti delle prove orali e quelli delle prove scritte dei due periodi scolastici, integrata dal voto sul comportamento e da un'attenta analisi e valutazione del profitto. Il Consiglio di Classe terrà conto quindi anche dei seguenti criteri:

- 1) La frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita della scuola e al dialogo scolastico – formativo;
- 2) Le attitudini allo studio in maniera autonoma, ma coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti;
- 3) Il conseguimento degli obiettivi formativi e il raggiungimento dei livelli minimi di conoscenze e competenze propri di ogni singola disciplina;
- 4) La partecipazione attiva e produttiva alle attività didattiche principali e a quelle integrative e di sostegno organizzate dall'istituto per studenti carenti in alcune discipline;
- 5) La verifica delle effettive possibilità di recupero da parte dello studente con riguardo anche al numero e alla gravità delle carenze. Le insufficienze non dovranno essere gravi né tali da determinare una carenza nella preparazione complessiva;
- 6) La valutazione complessiva dell'allievo in ordine alle sue effettive potenzialità, anche in presenza di risultati non sufficienti nelle singole materie, di una preparazione globale che lo renda idoneo ad affrontare il percorso scolastico in considerazione delle sue capacità critiche ed espressive, oltre che degli sforzi e progressi compiuti.
- 7) Il progresso in termini di conoscenze, competenze disciplinari e capacità rispetto ai livelli di partenza.
- 8) Le particolari situazioni attitudinali, evolutive, familiari e sociali che abbiano influito in modo significativo sulla sua personalità.
- 9) La possibilità, nel primo biennio, di riorientare lo studente verso l'indirizzo più consono alla sua personalità e preparazione.

In genere, e nell'autonomia di ogni Consiglio di classe, ci si attiene ai seguenti criteri:

- a) **Ammissione alla classe successiva**, quando l'allievo risulti sufficiente in tutte le discipline nello scrutinio del mese di giugno;
- b) **Sospensione del Giudizio**, nel caso di allievi che presentino insufficienze generalmente in non più di tre discipline, con l'obbligo del recupero;
- c) **Ammissione alla classe successiva nello scrutinio del mese di agosto**, in presenza delle seguenti condizioni:
 - Votazione sufficiente in tutte le prove relative alle discipline da recuperare.
 - Votazione prossima alla sufficienza nella prova relativa alla disciplina da recuperare o in una di esse.

- Votazione non sufficiente in una prova relativa alla disciplina da recuperare, qualora si riconosca comunque da parte del Consiglio di Classe un effettivo miglioramento rispetto alla situazione di fine anno scolastico.

d) **Non ammissione** alla classe successiva per:

- Gravi insufficienze in tre discipline essenziali al proseguimento degli studi, con o senza lievi insufficienze in altre;
- Gravi insufficienze in due discipline essenziali al proseguimento degli studi con insufficienze meno rilevanti in due o più delle rimanenti

Per gli allievi che presentano diverse insufficienze non gravi, il Consiglio di Classe, prima di assumere deliberazioni, prenderà in considerazione i seguenti elementi di giudizio:

- Curriculum dell'intero anno scolastico;
- Miglioramento rispetto ai livelli di partenza;
- Crescita o diminuzione dell'impegno;
- Disponibilità ad apprendere e studiare;
- Capacità di orientamento nei contenuti essenziali;
- Difficoltà personali, familiari ed ambientali;
- Frequenza e profitto nei corsi di recupero;
- Eventuale progressione nel profitto;
- Frequenza delle consulenze didattiche;
- Scrutinio finale dell'anno scolastico precedente;
- Idoneità a frequentare la classe successiva.

11.2.8 Criteri di ammissione e non ammissione all'Esame di Stato (Secondaria di II grado)

Sono ammessi all'Esame di Stato gli alunni che abbiano frequentato l'ultima classe e che nello scrutinio finale conseguano una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

Il Consiglio di Classe delibera sulle valutazioni da attribuire agli alunni nelle singole discipline e nel comportamento, all'unanimità o a maggioranza. L'ammissione o la non ammissione discendono di conseguenza dai voti attribuiti.

11.2.9 Criteri per l'attribuzione del credito scolastico e formativo

In seguito alla Nota Ministeriale n.3050 del 4 ottobre 2018, recante le prime indicazioni operative circa l'Esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, a partire dall'anno scolastico 2018/2019 si utilizzeranno le seguenti tabelle ministeriali per la conversione dei crediti già conseguiti negli anni precedenti nelle classi terze e quarte:

11.2.10 Tabella conversione crediti per le attuali classi 5 che sostengono l'esame nell'a.s. 2019-2020

Credito conseguito per il 3 anno	Nuovo credito attribuito per il 3 anno
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11
8	12

11.2.11 Criteri per l'assegnazione del credito formativo

Fermo restando che verrà data particolare rilevanza a quei crediti inerenti ambiti culturali e/o umanitari, il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'Esame di Stato; la coerenza, che può essere individuata nell'omogeneità con i contenuti tematici del corso, nel loro approfondimento, nel loro ampliamento, nella loro concreta attuazione, è accertata dai Consigli di Classe e dalle Commissioni d'Esame. Il Ministro della Pubblica Istruzione individua le tipologie di esperienze che danno luogo al Credito Formativo con proprio decreto. (D.P.R. 23 luglio 1998 n. 323)

Il consiglio di classe, al termine di ogni anno del secondo biennio e del quinto anno, attribuisce il **credito formativo**, tenendo conto dei seguenti criteri:

- Attività didattiche/culturali coerenti con corso di studi;
- Attività socio-assistenziali;
- Attività formativa in ambito religioso e culturale;
- Attività sportiva;
- Altro (ambiente, solidarietà, cooperazione, lavoro).

I crediti formativi sono attribuiti agli alunni che dimostrano con dichiarazione dei responsabili delle suddette attività di aver partecipato attivamente e non solo essere membri di gruppi o associazioni. Il Consiglio di classe è sovrano nella decisione di accogliere o non accogliere la documentazione esibita se considerata non conforme ai criteri di accettazione. Sono sufficienti tre documentazioni di credito formativo per ottenere ciascuna un credito di 0,5 come previsto dalla scheda crediti approvata annualmente.

12. RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Lo stile educativo di Don Bosco "è giovanile: non solo perché vede nei giovani i propri destinatari e la propria misura, ma perché li assume come protagonisti" (QdR p.33)

Un protagonismo che, però, supera le separazioni generazionali e, in *spirito di famiglia*, vede scuola, giovani e genitori corresponsabili dell'azione educativa in un dialogo franco e aperto.

Molte sono le occasioni e le iniziative pensate per permettere questa dinamica virtuosa:

- Rapporto individuale con il Direttore e/o il Coordinatore educativo didattico all'atto dell'Iscrizione;
- La disponibilità del Direttore, del coordinatore Educativo Didattico e di ogni docente a colloqui personali, anche fuori dell'orario stabilito;

- I momenti assembleari per la comunicazione di informazioni tecniche (ad esempio circa Alternanza Scuola Lavoro, gli esami conclusivi di primo e secondo grado...);
- L'apertura della scuola fuori dall'orario curricolare per eventi culturali (Organizzazione della notte Bianca);
- Un dialogo continuo con i rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe e nel Consiglio d'Istituto;
- La proposta di una scuola genitori, denominata Genitori in Rete, che permetta la formazione, il confronto e la socializzazione circa tematiche educative attraverso il contributo di esperti del settore;
- La collaborazione con l'oratorio, luogo delle relazioni informali, cortile segnato dall'allegria, che organizza momenti di gioco insieme (Festa di don Bosco), proiezioni di film per ragazzi, passeggiate in montagna, giornate sulla neve, momenti di servizio, in cui adulti e giovani lavorano insieme, come la sagra di inizio giugno.

13. RAPPORTO SCUOLA-TERRITORIO

La scuola salesiana si pone tra i propri obiettivi quello di un servizio culturale ed educativo non solo per i propri iscritti ma per **tutti i giovani** del proprio territorio, raggiungendo i ragazzi, ma anche i loro genitori e gli insegnanti. Si vuole riscoprire la vocazione ad essere risposta alle esigenze del territorio per il quale la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza rappresenta una delle priorità nelle politiche sociali e scolastiche. Persegue tale fine in due modi complementari: uno informale che fa dell'accoglienza incondizionata una propria cifra distintiva e uno più formale, che si esplica in diverse iniziative.

13.1 Il Protocollo d'Intesa con le FMA

Mira alla costituzione di un "polo scolastico salesiano" costituito dalla Scuola dell'Infanzia e Primaria, gestita dalle Figlie di Maria Ausiliatrice e dalla scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado, gestita dai Salesiani di don Bosco. Fulcro dell'azione dei due istituti sono la pedagogia e la spiritualità salesiana. La continuità nasce dalla formazione salesiana condivisa, offerta a docenti e formatori, dall'offerta di progetti formativi pensati a cavallo tra i due ordini di scuola, come il Progetto Coding, che l'Unione ex – Allievi propone alla primaria e prosegue nella secondaria di primo Grado.

13.2 Attività in rete: Progetto Centro AgGREGativo

Il centro AgGREGativo è una struttura di accoglienza per ragazzi in condizione di disagio, inviati dalle scuole o anche dai servizi sociali. Si configura come attività promossa dall'oratorio in collaborazione con il comune di Alassio in rete con i servizi sociali presenti su un territorio più ampio di quello del solo comune di Alassio, cui alcuni studenti della scuola Superiore partecipano in qualità di volontari. Il progetto, in linea con la legislazione corrente e in un'ottica preventiva, si propone di garantire il diritto di ogni minore a vivere all'interno di una famiglia, e possibilmente, della propria, sostenere i minori in difficoltà e le loro famiglie attraverso il supporto di una comunità educativa capace di essere "una seconda casa" con riferimenti relazionali adeguati.

13.3 Offerta formativa allargata

Nell'ottica dell'educazione integrale del ragazzo e del giovane, all'interno dell'Istituto sono presenti:

- Un laboratorio artistico, gestito interamente da volontari, per la preparazione e la decorazione di oggetti in ceramica, denominato "la grotta" in cui il ragazzo può scoprire e sperimentare le proprie doti artistiche;
- Una palestra, in cui diverse associazioni sportive Pallacanestro Alassio, Laigueglia Alassio Volley, Move Up promuovono la cultura dello sport, in un ambiente sereno in cui la competizione viene subordinata al benessere psico – fisico del giovane;
- Scuola di musica, con i suoi corsi di batteria, basso, chitarra classica e elettrica, tromba favorisce lo studio di uno strumento, la cultura musicale, con lezioni individuali e musica di insieme.

Le ultime due iniziative, che prevedono il pagamento di un abbonamento mensile, sono accessibili da parte degli iscritti della scuola a prezzi vantaggiosi.